N. 70 — Giovedì 10 Marzo — ANNO XXXVIII — TORINO 1904

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Trim.
Italia, Tripoli, Estero	10 50	5 25	2 50
Estero qualunque destinazione	25 50	12 75	6 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Il progetto sul riposo festivo e settimanale alla Camera dei Deputati.

(Per filo diretto da Montecitorio alla « STAMPA »).

Seduta del 9 marzo.

Roma, 9, sera.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Presidenza del presidente Biancheri.

Si accordano parecchi congedi, fra cui agli onorevoli Donadio, Marsengo-Bastia, Nuvoloni.

Pei disordini nel reclusorio militare di Gaeta.

MEL interroga il ministro della guerra circa le cause dei disordini che si succedono nel reclusorio militare di Gaeta e sui provvedimenti atti a farli cessare.

PEDOTTI, ministro della guerra, dice che non si possono precisare nè determinare esattamente le cause dei disordini, ma, data l'agitazione in quel reclusorio, il Ministero ha ordinato che il periodo transitorio dell'ordinamento del reclusorio, finchè i nuovi locali saranno sistemati, avesse la minor durata possibile. Inoltre ha preso altri provvedimenti, i quali, mentre ripristineranno la disciplina, non daranno più occasione ai ripetersi dei deplorevoli inconvenienti.

MEL prende atto delle dichiarazioni del ministro; però non può non affermare che i fatti sono stati assai gravi, perchè sono sempre gravi gli atti di rivolta, e perchè poi i fatti stessi si sono, purtroppo ripetuti. Ciò dimostra nell'organismo del reclusorio di Gaeta qualche cosa di anormale.

Accenna alle notizie di numerosissimi disordini pubblicate dai giornali, di carattere grave, e del doloroso stato di cose indicato dalle cause.

Evidentemente la disciplina in quel reclusorio o dev'essere troppo blanda o troppo rigorosa. Ad ogni modo, la disciplina dev'essere mantenuta appunto in rapporto agli alti ideali dell'esercito. Si riserva perciò di presentare, occorrendo, una proposta di legge per l'espulsione dall'esercito dei recidivi, di quei tronchi assolutamente guasti, che potrebbero produrre danni non lievi. *(Bene!)*

PEDOTTI, ministro della guerra, terrà conto delle osservazioni dell'on. Mel; confida nella sollecita discussione del nuovo Codice penale militare, che sarà quanto prima ripresentato al Senato, e che ovvierà a molti degli inconvenienti fin qui deplorati. Assicura infine che i fatti ultimi cui ha accennato l'onorevole Mel sono stati molto esagerati.

Sul diritto di riunione.

GATTORNO interroga il ministro dell'interno sul perchè, quando hanno luogo private riunioni, si richiedono le generalità di alcuni che vi intervengono.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario per l'interno, risponde che il Governo ha dato e dà istruzioni ai suoi dipendenti perchè essi si mantengano estranei alle riunioni private.

Però, per l'art. 38 del regolamento di pubblica sicurezza, gli agenti hanno sempre il diritto, per speciali ragioni, di domandare le generalità dei cittadini.

GATTORNO nota che il fatto pel quale ha rivolta la sua interrogazione è dovuto al capriccio di un agente, ed è grave, poichè potrebbe dar ragione a perturbamenti gravi.

Pei trattati di arbitrato tra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra.

FUSINATO, sottosegretario degli esteri, ad analoga interrogazione dell'on. De Novellis, dichiara che, quanto agli accordi di arbitrato con la Francia e con l'Inghilterra, saranno comunicati testo che sia risoluto, relativamente ad essi, una leggera questione di forma.

Si riprende la discussione del disegno di legge sul

Riposo settimanale e festivo.

Anche Nofri non insiste sul riposo dei ferrovieri!

NOFRI dichiara, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare la domanda di votazione nominale presentata ieri, per non ritardare l'approvazione del disegno di legge.

Il PRESIDENTE pone a partito l'inciso del capoverso *b* dell'art. 2, che accettua dal riposo settimanale i servizi ferroviari.

E' approvato.

Indi pone a partito l'ordine del giorno presentato ieri dalla Commissione, che risulta approvato.

Per mare sì..... per terra no.....

Il Governo e la Commissione accettano l'emendamento dell'on. Chiesa di concedere il riposo per turno al personale pei trasporti per acque, limitatamente al periodo di permanenza delle navi nei porti. (E' approvato).

Il turno negli alberghi, caffè, ecc.

SANARELLI propone il seguente emendamento aggiuntivo all'art. 2.c: « Qualora non sia possibile introdurre il turno pel riposo settimanale nei ristoranti, caffè, pensioni, osterie, negozi di vendita al minuto ed esercizi affini, ogni garzone, cameriere, cuoco, apprendista di qualsiasi anni compiuti dovrà avere ogni settimana sette volte un riposo non interrotto di otto ore. Per il personale di età inferiore ai 15 anni tale riposo sarà almeno di 9 ore. Oltre questo riposo, dovrà essere accordato ogni giorno un riposo della durata totale di almeno due ore, senza comprendere quello destinato ai pasti. »

CABRINI, relatore, è dolente di non poter accettare questo emendamento che corrisponde ad una proposta dell'on. Ferrero di Cambiano, perchè pregiudicherebbe il diritto del personale, che sta a cuore dei proponenti, al riposo settimanale.

Il riposo agli impiegati comunali e ai medici condotti.

SANARELLI non insiste sull'emendamento presentato e ne svolge un altro così concepito: « Per gli impiegati comunali con servizio continuativo, ove l'Autorità comunale non creda possibile disporre pel riposo festivo, dovrà l'Autorità stessa concedere un riposo eguale non minore di 20 giorni, rimanendo l'eventuale spesa per la supplenza a carico del Comune. »

Sostiene essere una necessità umana e civile il concedere un breve congedo annuo ai medici condotti, la cui esistenza è un continuo sacrificio.

ALESSIO, presidente, non può appoggiare il desiderio dell'on. Sanarelli perchè i diritti degli impiegati delle pubbliche amministrazioni sono regolati dall'art. 7, e d'altronde le relazioni fra i medici condotti ed i Comuni sono regolate da una recente legge speciale.

SANARELLI insiste nella sua proposta.

PESCETTI esorta l'on. Sanarelli a non insistere nel suo concetto, perchè i Comuni sono già obbligati da una legge del 1902 a disciplinare i diritti ed i doveri dei propri impiegati.

DEL BALZO, sottosegretario, non ritenerebbe corretto il fare una prescrizione della quale non si potrebbe ora appressare la portata finanziaria.

L'emendamento dell'on. Sanarelli è respinto.

L'art. 2 è approvato.

Le Casse di risparmio ed altre affini.

FERRERO DI CAMBIANO ringrazia la Commissione di avere quasi interamente accolto un articolo 2 *bis* da lui proposto nei seguenti termini:

« Le Casse di Risparmio ordinarie, la Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai e la Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni sul lavoro potranno tenere aperti gli Uffici loro nel mattino della domenica, provvedendo, possibilmente, per turno al riposo settimanale degli impiegati. »

Vorrebbe però che fosse mantenuta la parola « possibilmente ».

CABRINI acconsente; si provvederà però col regolamento perchè sia obbligato all'ufficio soltanto il personale strettamente necessario.

FERRERO DI CAMBIANO assicura che gli enti indicati faranno il possibile per applicare ai propri impiegati questa legge il più largamente possibile.

Si approva l'art. 2 *bis*.

FERRERO DI CAMBIANO fa voti che la disposizione si estenda agli Istituti di risparmio.

CABRINI: « Si provvederà col regolamento. »

Si approva l'art. 2 *ter*.

Un'eccezione che distrugge la regola

RUBINI svolge un articolo aggiuntivo 2 *quater*, nel senso che l'Autorità locale, in caso di urgente necessità, sia autorizzata a permettere eccezionalmente il lavoro festivo.

Nota che leggi di questo genere, pure affermando un principio, debbono lasciare grande latitudine nell'applicazione, al fine di provvedere a speciali contingenze che non è possibile di codificare. La sua proposta risponde ad analoga disposizione della legge tedesca, e quindi confida che la Camera vorrà accettarla, con lo scopo legittimo di non incappare troppo il lavoro nazionale. *(Bene!)*

ALESSIO dichiara che la Commissione non può accettare l'articolo aggiuntivo dell'on. Rubini, ritenendo che la eccezione di un lavoro che debba necessariamente compiersi in giorno festivo è già compresa negli articoli 1 e 2 della legge. La Commissione però si riserva di studiare una formola che provveda a tutte le eccezioni eventualmente non previste.

RUBINI non insiste.

Pei piccoli commercianti.

SANARELLI vorrebbe che s'autorizzasse l'apertura, anche in giorno festivo, di esercizi ed uffici i cui proprietari non abbiano alla loro dipendenza nè commessi, nè operai, nè apprendisti, però non insiste nella sua proposta.

Pei librai.

RUBINI raccomanda che si possa concedere l'apertura dei negozi di libri e giornali ed il commercio dei venditori ambulanti.

CABRINI risponde che tutti questi negozi e commerci sono compresi nella dizione: « Negozi al minuto ».

Contro le Camere del lavoro.

FERRERO DI CAMBIANO si oppone ad un inciso dell'articolo che fa obbligo ai consiglieri comunali, nel valersi della facoltà di autorizzare a un certo eccezioni al riposo festivo, di interpellare la Camera di commercio e le Camere del lavoro, queste in special modo, che non sussistono finchè non siano state giuridicamente riconosciute. *(Bene!)*

GAVAZZI si unisce nel dire che le Camere del lavoro costituiscono oggi istituti politici alla dipendenza del partito socialista. Per dimostrare questa affermazione cita un discorso dell'on. Chiesa ed un brano di articolo dell'on. Turati.

Quindi si unisce alle considerazioni ed alla opposizione dell'on. Ferrero di Cambiano.

Non crede perciò che debba essere ufficio di conservatori di prestarsi a far riconoscere di straforo a Camere di lavoro per via di questa legge, dando loro quel riconoscimento che ancora vergognosamente non hanno per legge.

Nota che all'estero non vi è esempio di una legge che accordi la rappresentanza ad Associazioni non legalmente riconosciute. Non esita in conseguenza a dichiarare francamente che, piuttosto che accettare questa disposizione, voterà contro la legge. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra. Commenti)*

PESCETTI non comprende come si possa non tener conto dell'esistenza delle Camere del lavoro, le quali non hanno il carattere di organizzazione socialistica, ma sono soltanto organi di rappresentanza dei lavoratori in generale.

Accenna all'opera benefica compiuta dalle Camere del lavoro per far accettare dal Governo i provvedimenti circa le pensioni agli operai delle manifatture dei tabacchi.

Quanto al riconoscimento di straforo delle Camere del lavoro, ricorda, per analogia, che nella legge sul Consiglio del lavoro fu riconosciuta l'esistenza legale della Federazione Nazionale delle Cooperative col darle una rappresentanza nell'Ufficio del lavoro.

Quindi già esiste un precedente uguale riconoscimento; è giusto che ora si sancisca in questa legge a pro delle Camere del lavoro.

TURATI trova sconveniente ed intempestiva questa discussione, perchè non si può più seriamente disconoscere dal Parlamento l'esistenza delle organizzazioni operaie, con tutti gli effetti che ne derivano.

Accenna in proposito alla discussione avvenuta in Senato, nella quale vennero fatti voti perchè il Governo tenesse conto della legittima esistenza delle Camere del lavoro.

Rifiuta come la questione sia già risoluta da una legge dello Stato: quella sul Consiglio del lavoro, nel cui spirito è implicito il riconoscimento delle Camere del lavoro. Circa il carattere di esse, riconosce che non possono prescindere da un criterio politico, ma sostiene che esse non sono infeudate ad alcun partito.

Crede che la difesa che egli fa delle Camere del lavoro debba avere tanto più valore inquantochè egli viene, in seno al suo stesso partito, tacciato di essere divenuto ministeriale. *(Ilarità, commenti, approvazioni a Sinistra)*

CABRINI, a nome della Commissione, dichiara che questa è disposta ad includere nell'articolo non solo le Camere di lavoro, ma anche quelle altre rappresentanze di lavoratori che esistono nel Comune, ed in questo senso accetta un'aggiunta all'articolo.

GUERCI desidera avere sulla questione delle Camere del lavoro una precisa risposta dal Governo.

FERRERO DI CAMBIANO insiste nel suo emendamento per la esclusione delle Camere di lavoro; ma la Camera vota contro, ed approva il testo della Commissione.

Si approva senza discussione l'art. 4.

La seduta termina alle ore 18,15.

Domani seduta alle ore 14.

I ferrovieri esclusi dal riposo settimanale!

Anche l'on. Nofri si arrende facilmente.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 17:

La questione del riposo *settimanale* ai ferrovieri, così evidentemente giusta, valendo per essi tutti i motivi che furono addotti per gli altri lavoratori, fu sospesa ieri dal fatto che la Camera non era in numero. Perciò oggi si aspettava da tutti che la questione sarebbe ritornata alla Camera, promettendosi che l'on. Nofri, che è il deputato dei ferrovieri, non avrebbe abbandonata la giusta tesi, ed avrebbe preferito una sconfitta ad una dedizione.

Non piccola sorpresa quindi ha prodotto a Montecitorio la ritirata dell'on. Nofri, e non piccola impressione essa susciterà tra i ferrovieri italiani. Infatti, appena cominciata la discussione sul progetto di legge pel riposo settimanale o festivo, l'on. Nofri si alzò e dichiarò di ritirare la sua proposta per non ritardare l'approvazione del progetto di legge.

Questa frase evidentemente dimostra il lavorio intenso che si deve essere fatto fra ieri e oggi dall'on. Cabrini e dai suoi amici per insistere in ogni modo sul deputato di Torino. Evidentemente, questi signori si accorgono che ogni giorno che passa apre una falla, rivela una nuova imperfezione nell'infelice progetto di legge, di cui non è persona ormai che non scorga le innumerevoli mancanze, e quindi si intende che l'unica sua salvezza consiste nella velocità!

In ogni modo da molti si parla del come potrà l'on. Nofri giustificare poi questo suo atto di debolezza di fronte ai suoi elettori ferrovieri, i quali tanto più possono lagnarsi legittimamente dell'inesplicabile e antipatico trattamento di favore in quanto che, proprio dopo negato per essi il diritto al riposo settimanale, la Camera si è affrettata a riconoscerlo agli addetti ai trasporti di mare!

Con che si vede che la morale e l'igiene cambiano, a seconda che chi paga per esse è lo Stato o il privato!

Intanto i ferrovieri italiani non tarderanno a dimostrare i loro sentimenti poco favorevoli all'on. Nofri in persona, e al partito socialista in genere, che li hanno così leggermente sacrificati, mentre ancora ieri, un moderato come l'on. Crespi insisteva perchè il riposo settimanale per turno fosse garantito anche ai ferrovieri. L'on. Crespi aveva perfettamente ragione; e gli onorevoli Nofri e Cabrini perfettamente torto.

Le gravi responsabilità della Società e degli agenti governativi nella questione del Benadir.

Un vivace commento di un giornale romano alla intervista della « Stampa » con l'on. Chiesi — « Un'altra nostra intervista con l'amministratore-delegato della Società del Benadir — Il Benadir mercato di schiavi.

(Per telefono alla Stampa).

Un bel commento!

Roma, 9, ore 21,45.

Il *Messaggero* dedica un lungo articolo, intitolato « Per l'onore d'Italia », alla mia intervista coll'on. Chiesi sul console di Aden.

L'articolo comincia così: « Il viaggio dell'onorevole Chiesi nel Benadir non è stato infruttifero. Mentre si aspetta la relazione che egli ha scritta dopo l'inchiesta dello scorso anno a proposito della schiavitù nella colonia italiana, e che si annunzia non priva d'interesse, un nostro collega, l'amico Cortina, corrispondente romano della *Stampa*, è riuscito a strappargli — è proprio il caso d'adoperare questo termine dentistico, — dice il *Messaggero*, — dato il mutismo serbato dall'on. Chiesi per lunghe settimane — delle rivelazioni assai gravi intorno ad un fatto che non ha niente di comune colla Società del Benadir, ma che illustra il modo con cui i nostri uomini di Governo procedono nel nominare a cariche delicatissime. »

L'articolista, dopo riassunte largamente le gravi cose dettemi dal deputato Chiesi, così prosegue: « Come si vede, ce n'è abbastanza per mandare un cittadino qualsiasi alla reclusione, piuttosto che al Consolato generale di Aden. E del caso si è talmente meravigliato l'on. Tittoni, attuale ministro degli esteri, che ha richiamato a sè l'incartamento Badòlo, col fermo proposito di provvedere energicamente e sollecitamente.

« Queste rivelazioni, come ognuno immagina, facilmente potrebbero dar luogo ad una serie di considerazioni di varia indole, e sarebbero assai numerose da riempirne le quattro pagine del *Messaggero*. Ma noi ci limiteremo a queste semplici constatazioni di fatto:

« 1.o Che una Commissione, recatasi al Benadir per constatare se realmente vi si trattasse la tratta degli schiavi, ha constatato che non solo questo commercio vi si svolge regolarmente all'ombra della bandiera italiana, ma che alcuni funzionari italiani, oltre alla tratta degli schiavi, hanno ripristinato al Benadir tutti i sistemi del Grand'Ufficio dell'Inquisizione;

« 2.o Che le gesta del famoso Livraghi, il quale col suo cognome ha dato un nuovo termine al vocabolario italiano per descrivere le atrocità terrificanti di cui può rendersi colpevole un uomo, non sono un triste ricordo del passato, ma una cosa ancora possibile all'alba del secolo XX;

« 3.o Che mentre vi sono giovani onesti che nel nostro paese nuocciono di fame, ed ai quali si chiude costantemente la porta in faccia quando chiedono di fare qualche cosa di utile pel loro paese, è invece possibile ad individui del genere del Badòlo di ottenere una pensione ufficiale di prim'ordine arci-rimuneratrice.

« Tutto ciò è semplicemente enorme, e quand'anche l'on. Chiesi, col suo viaggio nel Benadir, non fosse riuscito ad appurare altro, basta la semplice enunciazione sopra indicata per dimostrare tutta l'utilità della sua recente missione. »

Il *Messaggero* aggiunge che qualcuno citerà consimili fatti compiuti da inglesi nell'India, da spagnuoli ed americani a Cuba e alle Filippine. Però, noi italiani, non potendo ancora avere il primato della ricchezza e dei commerci, dovremmo avere almeno quello della gentilezza e della civiltà.

« Ecco perchè — conclude il *Messaggero* — noi ci auguriamo che il ministro Tittoni, facendo piena giustizia nel caso attuale, abbia a contribuire a difendere il vanto e l'onore d'Italia. »

Un'auto-difesa della Società fatta dal cav. Carminati.

Milano, 9, ore 21.50.

In seguito alle interviste coll'on. Chiesi, pubblicate dalla *Stampa* e da un giornale di qui e contenenti gravi accuse contro il tenente di vascello Badòlo, per i fatti che questi avrebbe commessi durante la sua permanenza a Merka, era corsa voce a Milano che il Governo aveva telegrafato alla Società del Benadir l'ordine tassativo di mantenere assolutamente segreta la relazione in corso di stampa, compilata dagli onorevoli Chiesi e Travelli.

Ho voluto appurare quanto ci fosse di vero in questa voce, la cui gravità salta subito all'occhio, quando si pensi che da molto tempo si va pubblicamente ripetendo che la Società del Benadir è poco meno che una Società di negrieri, e che quindi, colla sua prossima proibizione, il Governo avrebbe dato prova di voler impedire che una buona volta si facesse luce completa sulla consistenza dell'accusa, che offusca davanti al mondo civile il buon nome italiano, ed ho potuto ottenere dal cav. Carminati, consigliere delegato della Società del Benadir, una breve intervista, che mi affretto a comunicarvi, perchè prospetta sotto una nuova luce la grave questione che tanto ha commosso l'opinione pubblica del nostro Paese.

La Società vuole la luce.

— Anzitutto — mi disse il mio interlocutore — sinora alla Società non è pervenuta da parte del Governo nessuna prohibizione. La relazione dei nostri due delegati sarà pronta il 20 od il 21 corrente, e, non appena terminata, prima ancora di comunicarla agli azionisti stessi della nostra Società, il Consiglio d'amministrazione ha deciso di darne visione al Governo. Ella comprenderà che è questo un dovere nostro, data la posizione e il mandato che la Società ha nel Benadir e gli obblighi che per questa sua posizione le derivano verso il Governo. Non appena però il Governo avrà fatto le sue osservazioni sulla relazione, questa verrà comunicata ai consiglieri e agli azionisti della nostra Società.

— E alla stampa? — domandai io.

— La Società — mi rispose il cav. Carminati — ha tutto l'interesse di dare la maggior pubblicità e di fare la maggior luce possibile sulla vera condizione della colonia del Benadir.

« Ella sa che accuse gravi si furono rivolte, e a mezzo dei giornali e da testimoni d'accusa, nell'ultimo processo di diffamazione intentatoci dall'ing. Sala e terminato colla nostra assoluzione per insistenza di reato.

« A parte che la stessa condizione dei componenti il Consiglio d'amministrazione della nostra anonima dimostra assurda l'idea che essi si siano trasmutati in negrieri a scopo di lucro, mi credimmo doveroso, di fronte a tutto il mondo civile e per il buon nome stesso d'Italia, di dire ben alto le ragioni della campagna mossa contro di noi e provare luminosamente come stanno le cose.

« Già alla vigilia cosa dice l'ultima sentenza del Tribunale di Milano in quanto riguarda la nostra responsabilità nella tratta degli schiavi al Benadir.

Il Tribunale di Milano a favore della Società.

« Non dubbio — così osserva nella conclusione — che la Società, difendendo a mezzo della stampa la propria auto-difesa contro gli articoli che l'avevano accusata di favorire la schiavitù nel Benadir per trarne dal mercato degli schiavi un infame cespite di lucro, fosse in perfetta buona fede, dappoichè le risultanze mostrano a luce meridiana che essa non aveva mai saputo che nel Benadir si redigevano dai lady degli atti di compra-vendita di schiavi e tanto meno poi che questi contratti venivano registrati dal contabile della colonia e veniva esatta di essi percepita la tassa.

« Da tutti i testimoni, anche dai più accaniti avversari della Società e dallo stesso ing. Sala, si ricava che nessuno mai si era curato di mettere a giorno l'amministrazione di questi fatti, stati invece comunicati direttamente al Governo e ai giornali. E dalle stesse risultanze processuali rimase parimenti accertato che, se la Società non attese a compiere nella colonia tutto quanto da essa si doveva e si poteva per giungere — lautissimamente fuchè si vuole, ma progressivamente — all'abolizione della schiavitù in quei territori e per adempiere agli obblighi imposti dall'accordo internazionale e dalle convenzioni col Governo; e che essa diede prova di essersi quasi disinteressata a quella grave questione, per modo di rendere possibile che nelle città da essa amministrate gli schiavi continuassero ad essere oggetto di compra-vendita, donazione, pegno o divisione per causa di eredità, e che questa tratta al facesse solennemente constatare con scritture redatte dal lady, trascritte nei suoi libri e registrate dal contabile dell'amministrazione, il quale riscuoteva sopra di esso una tassa proporzionale; non parrà essa si merita l'accusa di aver favorito la schiavitù per uno scopo di turpe speculazione, dovendosi quei fatti, certo assai deplorevoli, attribuire soltanto all'ignoranza del lady, all'incoscienza del cassiere contabile Mazzucchelli, che mai non ne parlò col governatore Dulio, e alla grande trascuratezza di questi.

« Assurdo è infatti il credere che tutto ciò fosse scientemente e appositamente dalla Società concertato all'intento di lucrare le tasse, in quanto che, per tasse di registrazione di atti relativi a trapassi di schiavi, — ridicolissimi fra tutti, come si è visto, a pochissimi, — la Società non può avere ricavato, in più di un biennio, oltre una ventina di talleri. E' falso anche, d'altronde, il dire che quel mercato fosse dalla Società favorito per promuovere lo scambio della loro merce umana colle altre mercanzie importate dal mare per aumentare l'introito dei dazi doganali, dappoichè l'esito dell'attuale dibattimento ha dimostrato che se gli schiavi erano anche nel territorio della colonia oggetto di lecito trapasso, tutto però si limitava allo scambio locale, senza che potesse parlarsi di tratta vera o propria, e cioè di quell'introduzione di schiavi dall'interno per effettuarne l'esportazione per via di mare, che solo avrebbe potuto arrecare alla Società l'accennato vantaggio, e che solo varrebbe a giustificare la gravissima accusa di negrieri stata pubblicamente rivolta alla Società.

« Accusa smentita — il Tribunale è lieto di constatarlo per il buon nome della Società non tanto quanto pel nostro paese da essa in quella lontana regione rappresentato — da autorevolissime testimonianze e da quei fatti stessi che vennero prodotti a mia dimostrazione; vale a dire dalla redazione in iscritto e registrazioni sui libri della colonia degli atti di trapasso degli schiavi, incompatibile essendo così enorme ingenuità coll'esistenza di un vero e proprio traffico degli schiavi permesso e favorito dalla Società per ignobile ingordigia di lucro, ad onta delle disposizioni dell'atto generale di Bruxelles, ed agli obblighi contrattuali assunti verso il Governo. »

— Come vede, — continuò il Carminati, — questa sentenza ci riabilita completamente. La relazione diffusa dai nostri delegati stabilirà poi più esattamente come stanno le cose.

Quello che bolle in pentola.

— Scusi, — domandai io, — quali sarebbero le ragioni dell'acerba campagna mossa alla Società del Benadir da alcuni individui?

— A questo — mi rispose il mio interlocutore — mi permetta di tacere per ora. Solo le proseguo della questione, se si dovrà, come credo, tutto schiarire e ben nettamente stabilire la responsabilità, si potrà vedere quali furono i fini e le ragioni e quali gli scopi — e lo proveremo luminosamente con prove inconfutabili — che decisero qualche nostro avversario a muoverci sopra guerra alla nostra impresa, calunniando noi e gettando un manto di fango sul nostro Paese, da essi fatto diventare l'ospite e il complice di una Società di negrieri.

Il mio interlocutore, malgrado la vivissima preghiera, null'altro volle aggiungere, lasciandomi colla curiosità di questo enorme punto interrogativo, che dovrà un giorno venire coronato da una franca spiegazione.

L'« Avanti! » e il caso Nasi.

Un'inchiesta della Massoneria.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22,10:

L'*Avanti!* scrive che Venduramini ha conferito con Orlando circa i documenti richiesti dal relatore Saporito sulla questione Nasi. Il ministro ha dichiarato che ha avuto i quesiti formulati dalla Giunta, ed ha già risposto alla Presidenza della Camera.

L'*Avanti!* assicura che, durante il Ministero Nasi, le 160,000 lire del capitolo « agraria » e le 54,000 per le « spese casuali » sono state impiegate irregolarmente, e che la gita di detto ministro a Venezia quando cadde il campanile ha costato 15,000 lire, di cui non si ebbe l'indicazione particolareggiata.

Bissolati ha accertato che in due mesi dalla Minerva furono spedite a Trapani tante casse la cui spesa ascese a 700 lire. Ormai l'inchiesta, secondo l'*Avanti!*, si impone, anche a parere degli amici di Nasi.

L'*Avanti!* constata che la Corte dei Conti, nell'affare Nasi, si è resa complice necessaria di tutte le irregolarità commesse dall'Amministrazione del Ministero della pubblica istruzione, come già fece quando si trattò di approvare l'indennità e gli aumenti di stipendio ad un vice-segretario che aveva un impiego permanente al Ministero della marina.

Ci si assicura che il Gran Maestro Ettore Ferrari ha promosso un'inchiesta per conto della Massoneria, inchiesta cui egli procederebbe personalmente, circa le accuse mosse all'ex-ministro Nasi, il quale, come sapete, è una delle notabilità della Massoneria, e fu già dopo il Lemmi in predicato al posto di Gran Maestro.

Re Vittorio e l'imperatore Guglielmo si incontreranno a Messina?

Ci telefonano da Roma, 9, ore 21,45:

Il *Giornale d'Italia* ha da Messina: « Si conferma che l'imperatore Guglielmo ed il Re d'Italia si incontreranno nelle acque di Messina, probabilmente il 21 marzo. Le squadre tedesca ed italiana eseguiranno delle evoluzioni. »

Uno scambio di lettere fra re Vittorio e l'imperatore d'Austria.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 21,35:

La *Tribuna* scrive che la lettera che l'ambasciatore Duca d'Avarna ha presentato all'imperatore Francesco Giuseppe era scritta tutta di pugno da re Vittorio. Aggiunge che è notevole il fatto che l'Imperatore abbia voluto rispondere subito a re Vittorio senza attendere il ritorno dell'ambasciatore d'Austria. Questa lettera è improntata a sentimenti di cordialità e di affetto.

I due punti neri della Cuneo-Nizza

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia* dice che, al momento in cui furono sospese le conferenze per la ferrovia Cuneo-Nizza-Ventimiglia, le trattative erano a questo punto: I delegati francesi hanno proposto che, invece di una relazione internazionale a Breuil, se ne facessero due: una a Tenda, l'altra a Fontan. I delegati italiani hanno creduto accettabile la soluzione, che potrebbe perdita di tempo per le operazioni doganali specialmente per i viaggiatori diretti a Ventimiglia i quali dovrebbero scendere a due diverse dogane. I delegati francesi si sono riservati di prendere intese col loro Governo.

Un altro punto di dissenso è sorto relativamente al tracciato di quel tratto di linea che dal confine di ritorno passa su quello francese per ritornare in quello italiano.

Il giornale aggiunge che non è stato ancora stabilito quando saranno riprese le conferenze.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 23,55:

L'incaricato d'affari d'Austria-Ungheria, principe Schoenburg, fu ricevuto dal Re in udienza particolare. Gli rimise una lettera autografa dell'imperatore Francesco Giuseppe in risposta alla lettera autografa di Vittorio Emanuele portatagli dall'ambasciatore duca d'Avarna.

— La discussione d'appello presentata dall'*Avanti!* contro la sentenza del Tribunale nel *processo Bettòlo-Ferri* è fissata per l'udienza del 12 aprile dinnanzi alla III Sezione della Corte.

— Il Senato ha proseguito oggi nella discussione del progetto di legge per modificazioni allo statuto della Cassa nazionale di previdenza.

— Si dice che il *Comitato per la emigrazione Loubet* ha avuto l'assicurazione che le Società ferroviarie, in occasione della visita del presidente, concederanno uno straordinario ribasso. Uguali ribassi concederanno le Società francesi.

— La *Tribuna* dice che il *processo a carico di Giulio Rosada*, ridotto al reato di truffa e falso in scrittura privata in danno del delegato del tesoro, si discuterà in aprile, se non sarà rinviato a Salerno.

— Al *Giornale d'Italia*, circa la questione telefonica, viene comunicato che le ricerche dell'Autorità sono fatte per conto del Ministero delle finanze a carico di funzionari governativi; non esiste una vera istruzione di processo contro la Società generale dei telefoni. Non è stato fatto quindi alcun nuovo sopraluogo, nè furono chiesti spiegazioni al direttore Colombo. Soltanto, esistendo un copialettere sequestrato, alcuni telegrammi offerti, fu richiesto il offrirlo al cav. Colombo, che lo consegnò.

La guerra russo-giapponese.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Una vittoria giapponese presso il Yalù?

I armamenti sul confine coreano — Il Giappone vuole la pubblicazione del trattato nippo-coreano — Per rimettere a galla il "Varing„ — Le ferrovie Seoul-Wijù e Fusan-Seoul — Lo Tsar fra giornalisti — Vladivostock e Port Arthur ben forniti di carbone — Lamsdorff si ritira?

(Dispacci particolari per la convenzione col New-York Herald DIRITTI RISERVATI)

Inkeo, 9, ore 5,5 pom. ora locale (via Tientsin).

I consoli inglese ed americano consigliano immediata partenza delle donne e dei fanciulli da Niu-Ciang, dicendo che gli stazionari ei rispettivi paesi partiranno alla prima occasione o non saranno sostituiti.

Si riferisce che i giapponesi abbiano respinto i russi a Eng-Huang-Cang (situato a circa 50 miglia al nord-ovest di Hang-Tung e all'ovest del fiume Yalù.

Inkeo, 9, ore 10 pom.

Quattro cannoni d'assedio da quattro pollici sono stati portati per ferrovia a Niu-Ciang, e oggi saranno posti in batteria di fronte alla foce del fiume.

Due altri grossi cannoni sono alla stazione della ferrovia russa.

Seoul, 9, ore 10,20 ant. (tempo locale).

Il ministro giapponese ha chiesto urgentemente al Governo coreano che pubblichi l'intero testo del nuovo trattato, osservando che il non averlo fatto indusse la gente in errore sui suoi veri termini, e così creò l'agitazione attuale.

Alcuni ingegneri navali giapponesi sono arrivati a Chemulpo e hanno immediatamente cominciato il lavoro per rimettere a galla l'incrociatore russo affondato *Varing*. I periti dicono che questo vascello può essere sollevato e riparato mediante una spesa di meno di mezzo milione di *yens* e in pochi mesi.

Ingegneri militari giapponesi con 6000 uomini del genio cominciarono ieri attivamente la costruzione della ferrovia Seoul-Wijù. I materiali stanno per giungere dal Giappone. Un gran numero di operai coreani sarà impiegato in questa importante opera.

Il Governo giapponese ha ordinato che la ferrovia Seoul-Fusan sia terminata nel corrente anno.

Pietroburgo, 9, sera.

L'Imperatore ha ricevuto nel pomeriggio di oggi un gruppo di rappresentanti della stampa russa, che avevano alla loro testa il Souvarine, proprietario del *Novoje Vremja*.

Essi venivano a presentare a Sua Maestà un indirizzo relativo alla guerra.

Il Sovrano fu veramente gentile verso i pubblicisti. Strinse la mano a tutti e disse di riconoscere la grande importanza della stampa, la quale aveva ben rappresentato il pubblico sentimento, del che la ringraziava.

Terminò dicendo: « Vi chieggo di scrivere sempre la verità, null'altro che la verità. »

Rivolgendosi al signor Souvarine, soggiunse: « A voi sono particolarmente grato di aver iniziato la sottoscrizione patriottica per le navi. Fu un'eccellente idea. »

A questo proposito si può ricordare che questa sottoscrizione ha ora già raggiunto i 15 milioni.

Pietroburgo, 9, sera.

Un telegramma giunto oggi dall'ammiraglio Alexieff ha gettato nella costernazione gli addetti militari e i corrispondenti di guerra. In esso si dice che egli non intende accordare ad alcuno di essi il permesso di recarsi in Manciuria finchè le truppe non vi siano completamente concentrate, cioè fino alla fine di marzo del calendario russo, vale a dire verso la metà di aprile del calendario nostro.

Contrariamente alla voce, secondo cui il carbone mancherebbe a Vladivostock, questo porto possiede ancora 12 milioni di tonnellate di carbone, il che basta per un anno almeno.

So pure da buona fonte che anche Port Arthur è completamente provvisto di carbone e di provvigioni.

Pietroburgo, 9, sera.

Tutti gli ufficiali ed i marinai del *Varing* ricevettero la Croce di San Giorgio.

Il generale Kuropatkine prenderà il treno delle ore 20 di sabato, invece del diretto che parte quasi a mezzanotte, affine di potersi trattenere alquanto più lungamente a Mosca, dove riceverà una grande dimostrazione.

Si continua ad affermare imminente il ritiro del conte Lamsdorff. Si fa anche il nome del brillante diplomatico Iswolsky, come suo successore. Ma al Ministero degli esteri, dove mi sono recato, non mi si conferma questa notizia.

Questi telegrammi sono pubblicati contemporaneamente dalla Stampa, *dal* New York Herald *e dal* Daily Telegraph *a Torino, Parigi, New York e Londra; e tutti i giornali italiani non li pubblicheranno che domani.*

È avvenuta una decisiva battaglia navale?

Tokio, 9, giorno.

Si crede che uno scontro decisivo navale abbia avuto luogo nei dintorni di Vladivostock. Si attendono ansiosamente notizie.

La squadra giapponese è partita per Vladivostock, onde scoprire ove si trova la flotta russa e attaccarla.

Si crede che se i giapponesi riunirono tutta la loro squadra è perchè sapevano la località ove si trovavano le navi russe, ed è molto probabile che i giapponesi abbiano incontrato le navi russe nei dintorni della baia di Possiet e le abbiano attaccate.

Notizie dalla Corea informano che i soldati coreani non oppongono che deboli resistenze ai russi, che occupano Anju e Soulitchioum.

Tokio, 9, giorno.

Le navi da guerra giapponesi hanno bombardato il porto di Talienwann ed attaccato poscia Port Arthur.

Parigi, 9, ore 22,25.

Il telegramma del corrispondente del *Daily Telegraph* da Tokio, con cui si annuncia che la squadra di Vladivostock prese il largo e sarebbe stata assalita dalla flotta giapponese, è in data dell'8 corrente; eppure non si ebbe ancora alcuna conferma in proposito. Si dubita quindi molto dell'autenticità di tale informazione; tanto più che stasera un altro telegramma da Tokio, in data del 9, che viene comunicato dall'*Agenzia Havas*, annuncia che navi da guerra giapponesi bombardarono Talien-Wan ed assalirono Port Arthur. Sembra poco probabile che la flotta giapponese sia in forza per agire così simultaneamente tanto nel Mar Giallo quanto nel Mar del Giappone.

Le giustificazioni del Giappone

Londra, 9, ore 14,30.

La Legazione giapponese pubblica una Nota del suo Governo in risposta alla Nota con cui il Governo russo accusava il Giappone di violazione del diritto internazionale e dichiarava nulli tutti gli ordini e le dichiarazioni futuri del Governo coreano.

Il Governo giapponese nega che truppe giapponesi siano sbarcate in Corea prima della proclamazione dello stato di guerra. L'invio di truppe giapponesi sul territorio minacciato era una necessità e il Governo coreano dette il suo consenso.

Il Giappone nega formalmente di avere intercettato dispacci russi spediti mediante il cavo danese, di aver distrutto le comunicazioni telegrafiche del Governo coreano.

Circa l'attacco dell'8 febbraio a Chemulpo, fa notare che in Corea esisteva lo stato di guerra, poichè, avendo essa acconsentito allo sbarco di truppe giapponesi a Chemulpo, aveva cessato di essere neutra.

La Nota nega che il Giappone abbia notificato all'Imperatore della Corea che questa sarebbe posta d'ora innanzi sotto l'amministrazione giapponese, e che, in caso di resistenza, le truppe giapponesi occuperebbero il palazzo. Infine dichiara che il ministro di Russia a Seoul partì di suo pieno gradimento.

Il marchese Ito in Corea.

Tokio, 9, sera.

Il marchese Ito partirà il 10 corr. per la Corea, incaricato di una missione, la cui natura non è conosciuta all'infuori delle sfere ufficiali. Quantunque si dichiari che questa missione non ha carattere ufficiale, la sua importanza è indicata dal fatto che Ito sarà latore di una lettera autografa del Mikado per l'Imperatore di Corea. Ito sarà accompagnato dal presidente e dal segretario del Consiglio privato, dal maggior-generale Tsugawa e dal contr'ammiraglio Sakamoto.

Il Dipartimento della marina non smentisce il bombardamento di Vladivostock, ma esprime dei dubbi sull'esattezza del rapporto ufficiale russo. Si dichiara che è impossibile che la maggior parte degli obici, carichi a liddite, non siano scoppiati. Si crede che l'ammiraglio Togo non abbia ancora potuto inviare il suo rapporto a Tokio.

Gli esploratori montati russi, che si trovavano ultimamente nei dintorni di Kasan, si ritirano gradualmente verso il Yalù. La costruzione della ferrovia Seoul-Wijù è cominciata.

In qual modo lo Tsar ha le informazioni della guerra.

L'esodo degli abitanti di Vladivostock.

Pietroburgo, 9, ore 7.

Lo Tsar segue col più grande interesse ogni fase delle operazioni militari nell'Estremo Oriente. Sua Maestà comunica direttamente con filo speciale colle Autorità militari di Mukden tutti i giorni, al mattino alle 8. Lo Tsar comunica col vicerè Alexieff durante tre quarti d'ora ogni giorno. I telegrammi sono redatti per mezzo di un cifrario e l'aiutante di campo di servizio di Nicolò II li traduce immediatamente. Inoltre Nicolò II riceve quotidianamente una decina di migliaia di parole per telegrafo dal mondo intero, che gli recano i particolari sulla situazione creata dalla guerra.

Si ha da Vladivostock che moltissime famiglie lasciano la città in seguito al pericolo ed in causa dell'eccessivo rincaro delle derrate. Gli stranieri abitanti Vladivostock sono obbligati a far verificare e firmare i loro passaporti dagli agenti commerciali e governativi dei rispettivi paesi.

Onoranze a Kuropatkine.

La signora Stark non fu colpevole.

Pietroburgo, 9, ore 16.

Il generale Kuropatkine sarà domenica a Mosca fatto segno a dimostrazioni entusiastiche. Alla stazione numerose Deputazioni verranno a salutarlo e nella sala dell'Assemblea della nobiltà avrà luogo un grande *lunch*, durante il quale gli saranno offerte magnifiche immagini sacre e una ricca bandiera in seta ricamata dalle religiose del convento di Novodievitch, su disegno del pittore Vasnietsow. Questi doni sono offerti dei delegati del Municipio e della nobiltà di Senistvo, e altre caste. L'asta di questa bandiera, artisticamente lavorata, sarà sormontata da una grande aquila in argento.

I giornali pubblicano diverse lettere che smentiscono la voce secondo cui la moglie dell'ammiraglio Starke avrebbe distratto gli ufficiali dalla sorveglianza delle navi al momento del primo attacco dei giapponesi, invitandoli ad un ballo che essa avrebbe dato in occasione del suo onomastico. Questo ballo non ha avuto luogo e gli ufficiali si trovavano alla sera a bordo.

Il *Retwisan* riparato.

Port Arthur, 9, mattino.

Il *Retwisan* è entrato nella rada interna e si è posto a fianco della *Tsarevitch*. Il buco della carena del *Retwisan* è stato felicemente otturato e si spera che la nave potrà essere riparata completamente in quattro ore.

I giapponesi che risiedevano a Vlagovestchensk saranno inviati a Stretensk.

Makaroff a Port Arthur.

Pietroburgo, 9, sera.

Si ha da Port Arthur, in data d'oggi, che l'ammiraglio Makaroff è giunto ieri, ricevuto dalle Autorità e dal Consiglio municipale. Makaroff ha issato la bandiera di comando sull'incrociatore *Askold*.

L'*Agenzia Telegrafica Russa* spiega che l'espressione « Si è organizzata in città la caccia contro i giapponesi », contenuta in un dispaccio da Vladivostock del 7, deve intendersi in questo senso: « Si sono organizzate severe perquisizioni sulla presenza dei giapponesi a Vladivostock ».

Notizie contraddittorie sullo stato d'animo dei giapponesi

Parigi, 9, ore 20.

La *Liberté* ha da Pietroburgo: « Una grande inquietudine regna fra il popolo giapponese, in seguito allo scacco completo del piano generale delle operazioni, consistente nella presa di Port Arthur per mare.

« Si teme che le probabilità di successo delle armi giapponesi diminuiscano col tempo.

« Gli effettivi russi in Manciuria aumentano quotidianamente e l'avanguardia è già fortificata lungo il Yalù, parallelamente alla baia di Corea. »

Roma, 9, ore 21,45.

La *Tribuna* ha da Iocboama che la mobilizzazione delle truppe giapponesi si effettua regolarmente; che in ogni città del Giappone vi sono dimostrazioni, e che gli animi sono pieni di entusiasmo. Numerose sono le contribuzioni date dai privati per la guerra. Il presidente ed il vice-presidente della Camera Alta hanno dichiarato di non percepire il loro stipendio durante tutto il tempo della guerra. Si crede che anche tutti i senatori ed i membri della Camera dei rappresentanti rinuncieranno alle loro indennità.

La neutralità del canale di Suez.

Londra, 9, ore 22,50.

Stasera alla Camera dei comuni un deputato chiese quali precauzioni si siano prese per evitare che le navi russe e le giapponesi s'incontrino eventualmente e si affondino nel canale di Suez.

Percy rispose che l'articolo 4.o della convenzione del 1880 stabilisce la libertà di navigazione nel canale. La Russia ha firmato la convenzione, nè vi è ragione di credere che il Giappone possa agire contrariamente alle prescrizioni della convenzione.

Soggiunse che il regolamento stabilito dal Governo egiziano prescrive alle navi dei belligeranti di passare il canale nel più breve tempo possibile e senza fermarsi, salvo casi di forza maggiore, ovvero di ordini contrari dati dalle Autorità del canale.

Porti ed Arsenali inglesi in grande attività.

Roma, 9, ore 20,50.

Il *Messaggero* ha da Londra che da qualche tempo l'attività nei varii porti ed Arsenali britannici è veramente notevole. Dopo la visita di re Eduardo a Portsmouth, avvenuta una quindicina di giorni fa, non sono più cessate le manovre militari navali e gli esperimenti di ogni genere.

Ieri ha avuto luogo una importante manovra. La flotta di riserva ha preso il mare di buon mattino, e si è allontanata di parecchie decine di miglia dall'isola di Wright. La manovra è durata tutta la notte, ma finora non se ne conosce il risultato. Si sa soltanto che i *destroyers* ed i sottomarini tentarono ripetuti attacchi contro le più grosse corazzate. Questa è la prima importante manovra di una grande squadra a cui prendono parte i sottomarini inglesi.

Ha diretto l'azione l'ammiraglio Fisher, comandante in capo a Portsmouth. Nell'ordinare questa azione si è scoperto che mancava il libro dei segnali, contenente tutti i quadri segreti per ogni ordine alle navi in caso di guerra. Il *Daily Telegraph* annunzia che, in seguito a ciò, quattro ufficiali di alto grado saranno deferiti alla Corte marziale.

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

Sugli arresti pel delitto Casasco.

L'Olivieri sarebbe innocente.

(Per telefono alla Stampa)

Genova, 9, ore 14,30.

Sono noti i motivi diretti che determinarono gli arresti dei due italiani a Barcellona come sospetti autori del delitto in treno. Soltanto pare che per uno dei due, cioè per l'Olivieri, l'Autorità sia caduta in errore. Oggi, infatti, venne interrogato in Questura un parente dell'Olivieri residente a Genova, il quale potè fornire schiarimenti così eloquenti che provarono l'innocenza dell'arrestato. Questi ha lasciato Genova, dove si fermò due giorni, il 23 di febbraio diretto a Nizza e di là a Barcellona, donde intendeva imbarcarsi per gli Stati Uniti, volendo impiegarsi come cameriere a Saint-Louis. Anzi a Genova perdette il treno, perchè partì alla sera, anzi che alle 15 come si era proposto. Appartiene a distinta famiglia di Novi Ligure; la madre, una santa signora, è vedova di un ispettore ferroviario, e un fratello dell'Olivieri è un alto impiegato addetto alla Casa Reale, che si segnalò assai nel tragico avvenimento di Monza.

Prima di partire dall'Italia, l'Olivieri fu a Novi ad abbracciare la madre, che lo fornì di denaro. Si ignora come si trovasse in compagnia del Luigi Modesti. Su questi pare che gravino due mandati d'arresto, ma per colpe leggiere.

L'Olivieri è un uomo incapace di fare male a chicchessia; anzi che Francesco si chiamerebbe Stefano. E' di carattere vivace, bizzarro, conta 38 anni, è magro, bruno e si era adesso fatti radere i baffetti, ciò che forse contribuì ad accrescere i sospetti delle Autorità barcellonesi.

L'agitazione degli italiani irredenti contro l'Università di Rovereto.

Quello che dicono i giornali triestini.

Il comunicato dei deputati italiani.

Ci telegrafano da Trieste, 9, ore 20,40:

Il provvedimento governativo, annunciato da Körber alla Camera austriaca, di eliminare Trieste, istituendo la Facoltà giuridica italiana a Rovereto, produsse qui una penosissima impressione.

Ieri sera partirono per Vienna i deputati di Trieste. Quelli dell'Istria e della Gorizia terranno oggi colà un'adunanza assieme ai deputati trentini, e, siccome regna l'accordo il più perfetto fra i deputati italiani, delibereranno di protestare contro il progetto governativo, che non risolve la questione universitaria.

Ieri sera l'Associazione politica « Patria », adunatasi d'urgenza, invitò il deputato Malfatti, presidente del gruppo italiano, a convocare in Trieste un Comizio di protesta, con l'intervento dei rappresentanti di tutti i Comuni italiani.

Oggi i giornali italiani stigmatizzano tutti le parole del De Körber. Il *Piccolo* scrive che a nulla giova la ragione politica dell'impero, fatta di vecchi sospetti, contro le aspirazioni di razza, anelanti al nostro patrimonio nazionale. Alle parole di oggi seguiranno i fatti. Anche l'*Indipendente* a sua volta attacca violentemente De Körber.

***

Ci telegrafano da Vienna, 9, ore 22,45:

I deputati italiani hanno pubblicato un energico comunicato contro il progetto di istituire l'Università italiana a Rovereto, dichiarando che gli italiani deporranno le armi solo quando si creerà l'Università a Trieste.

Intanto il Governo ha già presentato il disegno relativo al progetto annunziato ieri dal ministro De Körber.

Esso stabilisce che questa venga aperta nel semestre dell'inverno dopo sanzionata la legge relativa. Oltre le lezioni in italiano vi si terranno alcune lezioni in tedesco in materie non relative alle discipline giuridiche. Questi corsi in tedesco si stabiliranno per porgere l'occasione d'imparare la lingua tedesca agli studenti che lo richiederanno.

Il rimpatrio dei profughi macedoni.

Ci telegrafano da Salonicco, 9, ore 15:

Gli agenti civili hanno presentato all'ispettore Hilmi-pascià una Nota che riguarda il rimpatrio dei profughi macedoni. Le relative operazioni dovranno essere iniziate subito ed attuate colla massima sollecitudine, in modo che esse possano essere compiute prima del prossimo giugno. Saranno scelti tre punti della frontiera ove i profughi dovranno man mano raggrupparsi, e, sotto la sorveglianza di una Commissione, composta di ufficiali della gendarmeria europea, saranno ricondotti nei rispettivi villaggi. I profughi dovranno dimostrare la loro identità, e, nel caso di contestazioni, dovranno decidere le Autorità del Caza a cui appartiene il villaggio d'origine del profugo. Sarà proibita l'introduzione di armi; gli effetti di proprietà dei profughi saranno esenti da ogni spesa doganale.

Telegrafano da Scutari di Albania che nel villaggio di Berdizza venne ucciso da alcuni soldati turchi il famigerato brigante Meteh Kula, che da parecchio tempo era il terrore della provincia di Scutari. Quattro dei suoi accoliti caddero in mano dei soldati turchi.

Il processo Dreyfus cassato senza rinvio?

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 21,45:

Secondo la *Liberté*, si pretende che al Palazzo di giustizia il famoso piano fissato per l'affare Dreyfus sarebbe completamente modificato, avendo l'opinione pubblica assistito in calma assoluta alla discussione della Camera criminale. Il nuovo piano consisterebbe nella cassazione senza rinvio fatta dalla Cassazione a Camere riunite.

Scene di linciaggio e violenze contro i negri negli Stati Uniti.

Ci telegrafano da New York, 9, ore 15:

A Springfield (Ohio), dopo aver tolto dal carcere e linciato un negro colpevole di assassinio, 2000 bianchi hanno invaso il quartiere negro e lo hanno incendiato. Venti case sarebbero già distrutte dall'incendio. Otto compagnie della milizia hanno ricevuto l'ordine di recarsi sul luogo.

Reati e Pene

Il delitto di "Ferravilla„

Un dramma nel ventre di Torino.

(Corte d'Assise di Torino — 9 marzo).

Udienza pomeridiana.

LE ARRINGHE.

L'udienza pomeridiana fu tutta consacrata ai patroni d'ambo le parti ed al P. M. Gli avvocati Bertolino e Bollati, di Parte civile, quello brevemente, questi con foga, domandarono la condanna dell'imputato, però con tutte le diminuenti che il cuore e la giustizia dei giurati in simili casi può dettare. Meno prodigo fu il P. M. cav. Forni, il quale, pure convenendo che la responsabilità del Gazzera può trovare una qualche scusante, esortò i giurati a non ascoltare troppo la voce dell'indulgenza, che in certi casi può essere fatale alla sicurezza della società contro l'opera malvagia dei delinquenti. E tosto cominciarono le arringhe della Difesa, strenuamente sostenuta dagli avvocati Barberis e C. F. Roggieri. E la Difesa, facendo tesoro delle conclusioni peritali e tratteggiando la mala passione di cui lo sciagurato *Ferravilla* fu vittima e zimbello, domandò che questa vita, che non ebbe un'alba rosea, non abbia un tramonto più triste ancora; ed invitò i giurati a segnare sollecitamente l'ora di liberazione a questo impazzito d'amore perchè già pazzo d'assai triste ereditarietà.

I quesiti da sottoporsi al giudizio dei giurati sono 24. Si reputa che il dibattimento possa terminare oggi poco dopo mezzogiorno. *Gini.*

Il processo di diffamazione contro l'avv. Turletti.

(Tribunale Penale di Torino — 9 marzo).

IL PUBBLICO MINISTERO DOMANDA LA CONDANNA DELL'IMPUTATO.

Oggi prese la parola, e la tenne rigorosamente per tre ore, l'avv. *Poggi*, di Alessandria, patrono di Parte civile, dipingendo l'avv. Turletti come un comune diffamatore, e forse non solo per conto proprio.

Il Pubblico Ministero, avv. *Margara*, dopo avere trattato con dottrina le varie questioni giuridiche della causa e vagliate le prove, domandò la condanna dell'avv. Turletti al minimo della pena, cioè a dieci mesi di reclusione e L. 833 di multa.

Quindi l'avv. *Bosino*, con amare parole contro i giocatori di borsa e contro gli ambienti così detti finanziari, ma dove si specula sulle spalle altrui, difende vibratamente dall'accusa di volgare diffamatore l'avv. Turletti, che dice coraggioso difensore dei diritti d'una minoranza sopraffatta e turlupinata, e non per segreti accordi o non leciti scopi. *Gini.*

Processo Palizzolo.

L'arringa della Parte civile.

Ci telegrafano da Firenze, 9, ore 14,40:

Nella seduta antimeridiana di stamane sono incominciate le arringhe. Parla l'avv. *Castelli*, della Parte civile. L'oratore, dopo l'esordio, si trattiene intorno all'efficacia della prova indiziaria di questo processo, in cui si volle soffocare tutto. Egli esamina l'importanza dei documenti che si cercò nascondere o sottrarre, e si ferma principalmente sulle inframmettenze di Palizzolo, per cui fu possibile una compiacente sfilata di magistrati, di funzionari non compiacenti nè ligi al primate della mafia palermitana.

L'arringa, interrotta alle 12, prosegue nella seduta pomeridiana.

I gerenti di giornali vittime del processo Murri

Ci telegrafano da Verona, 9, ore 20,15:

Oggi il Tribunale ha discusso il processo contro il giornale l'*Arena* per avere pubblicato brani di lettere contenute nell'incartamento del processo Murri, togliendole da altri giornali. Il Tribunale ritenne colpevole di contravvenzione il gerente di detto giornale, condannandolo a 83 lire di multa, alle spese e accessori.

Per truffa, peculato e falso.

Due impiegati postali di Biella alla sbarra.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli:

Tempo fa, all'Ufficio postale di Biella, si verificavano frequenti manomissioni di lettere, sottrazioni di danaro ed altre simili irregolarità.

In seguito al reclamo fatto da un tal Anselmo Botta, cui erano state sottratte da una lettera lire 50, l'Amministrazione postale e l'Autorità giudiziaria decisero di fare delle serie indagini.

Il direttore dell'Ufficio di Biella spedì all'indirizzo di un'incognita persona, abitante a Torino, una lettera raccomandata con entro un biglietto da cinque lire. L'Autorità scoperse che la lettera era scomparsa e che il biglietto, contrassegnato, era in possesso dell'inserviente postale Saccono Emiliano, di anni 35, nativo di Cigliano. Il Saccono ammise il fatto commesso, ma negò di aver manomesso altre lettere.

Apro una parentesi per segnalare il seguente particolare: Un pacco di oltre duecento lettere, anonime, provenienti dall'America, fu rinvenuto nel canale della latrina dell'Ufficio postale. Dalle indagini fatte, i sospetti caddero sull'aiutante Barozzi Giovanni Battista, d'anni 30, di Castano Primo (Milano), il quale già si era impossessato di un vaglia internazionale di L. 480, però in seguito rimborsato al destinatario, diretto al contadino Botta Giovanni di Verrone Biellese. Il Barozzi riuscì a riscuotere il vaglia a Gallarate durante una breve licenza, falsificando la firma del Botta, truffando l'ufficiale postale ed ingannando la buona fede di due persone garanti.

Siccome le manomissioni delle lettere e le sottrazioni di valori avvenivano quando il Barozzi ed il Saccono erano contemporaneamente in servizio, così dice l'Accusa, si conchiuse che il primo doveva essere complice del secondo.

In seguito a tali risultanze tanto il Barozzi quanto il Saccono vennero rinviati innanzi alle Assise; il primo per rispondere di truffa e falso; il secondo di peculato; ed entrambi di avere sottratto L. 50 da una lettera diretta a Botta Melchiorre, L. 100 da una lettera diretta a Pera Domenico ed altre somme imprecisate a danno di destinatari sconosciuti, ed inoltre di avere nelle suddette circostanze aperte le lettere di cui sopra per conoscerne il contenuto.

Stamane è incominciato il processo.

Il Barozzi nel suo interrogatorio ammette di essersi impossessato del vaglia. Si trovava in misere condizioni finanziarie, dato il meschino stipendio di 60 lire al mese; aveva molti debiti e la moglie da tempo inferma. Con la somma riscossa pagò i debiti. Nega di aver partecipato alle manomissioni delle lettere.

Il Saccono ammette la sola sottrazione delle cinque lire.

S'incomincia quindi l'esame dei testi, che sono 38.

Il cav. *Fiorito*, il cui interrogatorio dura circa due ore, afferma che i sospetti erano caduti anche su altri impiegati. Nega che nell'epoca in cui avvenivano le sottrazioni l'Ufficio postale di Biella fosse nel massimo disordine.

L'udienza è tolta alle 19.

La querela di un ex-pazzo.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 22,45:

Il Tribunale della Senna ha oggi resa la prima sentenza nella causa intentata dal giornalista inglese Bertie Mariotti al collega suo Boudin e al dott. Féré, direttore del Manicomio di Bicêtre, che lo avevano fatto rinchiudere a Charenton come pazzo.

La sentenza ordina che tre medici scelti dalle parti, e in mancanza di essi i dottori Brissaud, Joffroy e Raymond, che il Tribunale nomina d'ufficio, dovranno, entro tre giorni, studiare la corrispondenza del Bertie Mariotti, presentata dal Boudin, i diversi altri documenti della causa ed anche esaminare il querelante, se egli vi acconsente, decidendo se il dottor Féré e il Boudin siano colpevoli, il primo di avere steso un certificato per l'ammissione del Bertie Mariotti a Charenton, e il secondo di avere fatta la domanda in proposito.

Dimostrazioni rivoluzionarie in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 9, ore 12:

Si ha da Valladolid: Alcuni dimostranti invasero ieri l'altro un negozio di armi, impadronendosene. Vi fu un conflitto fra i dimostranti e gli agenti della forza pubblica, i quali fecero fuoco. Ci sono parecchi feriti ed un morto.

Alla Camera il presidente del Consiglio e ministro dell'interno ha dichiarato che i fatti di Valladolid ebbero un carattere rivoluzionario e che vi furono alcuni feriti.

Ieri vi furono nuove dimostrazioni allo scopo di tentare di trascinare nel movimento gli studenti. Le panatterie ed il mercato si chiusero.

Bruciato nel latte bollente!

Ci scrivono da Domodossola, 9:

Mentre è ancora viva la memoria del grave incendio in cui trovarono miseramente la morte due bambini presso la nostra città, giunge notizia d'un altro triste fatto avvenuto ieri. Nella frazione Cosagrande di Varzo-Domodossola il ragazzetto Giuseppe Matli di Giacomo e di Rosa Rossetti cadde in un'ampia pentola, dove bolliva il siero per la fabbricazione del formaggio. Il poverino dovette soccombere nella notte a cagione delle bruciature gravissime riportate.

SPORT

Gl'inscritti al "Raid„ Milano-Torino.

Le iscrizioni al *Raid* internazionale Milano-Torino, che avrà luogo il 4 e 5 aprile p. v., raggiunsero la cifra rilevante di 48 e si dividono, per quanto riguarda la nazionalità dei concorrenti, in 38 italiani, 1 russo e 9 francesi — mentre, per quanto riguarda i cavalli, sono inscritti 32 puri sangue e 11 mezzi sangue. Il nome dei cavalieri — che sono tra i più noti — e la classe dei cavalli aumentano l'interesse di questa prova, la cui fase finale si svolgerà sul nostro ippodromo di Stupinigi il 5 aprile colla corsa di 4000 metri.

Ecco l'elenco degli inscritti:

Francia.

Conte E. de Fleurieu, cavallo *Carezzella*; R. Privat, *Porte Veine*; Heique Belair, *L'Aiglon II*; Deguenault de Puchesse, *Pénurit o Amiral*; René Degorge, *Puerto*; Maxime Dupont, *Berri*.

Russia.

Barone E. Osarofsky, *Vita Brevis*.

Italia.

Conte P. G. Venino, *Brandolino*; A. Giovannini, *Fanfulla*; Mr. Tower, *Pelec*; marchese D. Doria, *Richmond*; marchese P. Solaroli, *Musola*; G. d'Oncieu de la Bâtie, *Mytilene* e *Q. E. B.*; marchese D. Serra, *Agordat*; L. Giusti, *William*; conte Radicati di Brozolo, *Scotch Gray*; nobile F. Parrocchetti, *Reine des Prés*; N. Giacchetti, *Lanciere*; conte Mannati-Crozza, *Strauss*; G. Fumanelli, *Circe II*; Giovanni Papi, *Coryphaeus*; G. Crivelli Visconti, *Solzago*; G. Garibaldi Farina, *Cervino*; marchese Caracciolo di Castagneto, *Krafty* e *Fraitymount*; F. Camicia, *Ginger*; Costantino Biego, *Greeland*; Amilcare Gianonetti, *Walton*; Arturo Luzzatto, *Gulliver*; Ambrogio Pelagatta, *Hecla II* e *North Pole*; Ippolito Vistarino, *Mister Turley*; Gaetano Galleani, *Coquette*; Giovanni Cerasolo, *Black Bess*; Leo Bassi, *Amarillo*; Aldo Sacchetti, *Aetna*; Alfredo Ferrati, *Reno*; V. Filippi di Baldissero, *Nadir*; E. Vanzo Mercanti, *Fakir*; Enrico Re, *Kate Kinlman*, Mario Caccia, *Leonetto*.

GINNASTICA.

Per l'Olimpiade del 1908.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 20,10:

Si sono riuniti, dietro invito del conte Brunetta d'Usseaux, i rappresentanti delle Società sportive di Roma per chiedere che la quarta Olimpiade si tenga a Roma nel 1908. Dopo viva discussione venne dato incarico al conte Brunetta di nominare una Commissione che studii la possibilità, specialmente dal lato economico, di tenere in Roma la grande festa sportiva internazionale.

La stagione sportiva sulla Costa Azzurra.

Ci telegrafano da Monaco, 9, ore 20:

A giorni si inaugureranno le riunioni automobilistiche. Dal 13 al 20 marzo avremo la settimana automobilistica di Cannes; il 15 apertura dell'Esposizione di Monaco per canotti automobili. La F.I.A.T. di Torino ha iscritto un canotto della forza di 150 HP. Dal 22 al 30 marzo settimana automobilistica di Nizza; 2 aprile apertura dell'Esposizione automobilistica di Nizza, con sono iscritte la F.I.A.T. e la ditta M. Ceirano di Torino; dal 5 al 15 aprile avranno luogo a Monaco le corse di canotti automobili; il 16 aprile si darà a Nizza la partenza ai partecipanti alla gita Nizza-Roma.

— Alla gara di tiro pel premio della Condamine a Montecarlo hanno preso parte 33 tiratori. Venne vinto dai signori Ker (23 m.) e Henry (23 1/2 m.), che uccisero 15 piccioni su 15.

Terzo riuscì Moncorgi (23 m.); uccise 12 piccioni su 13.

— Al gran premio ciclistico di domenica prossima a Nizza concorreranno gli italiani Del, Bixio e Conelli.

— Il giocatore di *tennis* Doherty ha vinto definitivamente la coppa di Montecarlo, battendo Ritchie.

SCHERMA.

Il ritorno del maestro Colombetti.

Ha fatto ritorno ieri a Torino il maestro Colombetti, reduce dalle accademie di Bordeaux e Limoges. A Bordeaux, nella sala Franklin, sotto la direzione del signor Magne, presidente della Società d'incoraggiamento, ebbe luogo un'importantissima accademia. Al termine della prima parte del programma il maestro Colombetti tirò col maestro Rossignol, una delle lame *hors classe* della Francia. Il Colombetti, giudicato degno emulo di Pini e di Conte, fu applauditissimo.

Il Colombetti tirò pure di sciabola col maestro Chantelat, riuscendo superiore all'avversario.

Prima di partire per Limoges, tirò col dilettante Montré, soprannominato il Pini di Bordeaux, nella sala Lurlie Katzenfort.

Una grande accademia a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 20:

Per venerdì è fissata la prova finale del grande concorso annuale di sciabola fra maestri militari. All'accademia finale si sono aggiunti degli assalti importanti fra i maestri Lucien Mérignac e Adolfo Renleau, ed il barone Athos di San Malato e il capitano Falaise.

Arti e Scienze

« L'uomo propone..... » di Risley. — Questi benedetti inglesi sono ancora rimasti alle storie romantiche e alle commedie di Pamela: quei sentimentali romanzi che facevano già ai loro tempi imbizzire la buon'anima di Carlo Gozzi e di Giuseppe Baretti. Ecco qui una commedia che è la quintessenza dell'ingenuità, della bontà, del sentimento. L'ha scritta una signora inglese, L. Risley, e il pubblico di Londra — così fu detto ed io non posso mettere in dubbio la notizia, nè controllarne ora la verità — l'ha applaudita per centinaia di sere, e i quattro atti hanno offerto per lungo tempo un dilettevole spettacolo di famiglia. Trapiantata da noi, non si può affermare certo che la debba toccare uguale sorte. La favola è troppo ingenua e la condotta troppo artificiosa e manierata per il nostro senso di teatro.

Volete sapere di che si tratta? Vi accontento in poche parole. Marco Embury, una specie di filosofo rigido, misantropo, ha il capriccio di scegliersi una pupilla in un ospizio di trovatelle con il proponimento, chi sa? di sposarsela quindi un giorno. Margherita, la fanciulla da lui accolta ed educata, trova nella sua casa un giovane di lui nipote, e se ne innamora. Così che il vecchio tutore quando si accinge ad attuare il suo proponimento, e già ha fatto preparare una bella casa per riceverla la giovane sposa, si accorge che se l'uomo ha proposto..... l'amore e la gioventù hanno per conto loro disposto altrimenti. Che gli rimane a fare? Cede la casa e la sposa al nipote, e si stringe nelle spalle. L'atto è eroico e magnanimo, anzi, bisogna convenirne: troppo eroico e magnanimo, anzi. La commedia si svolge lenta, pesante come un'autentica anglo-sassone; ha cose e la qualche spunto grazioso e poetico, ma nella sua fondamentale inconsistenza e mancanza di caratteri scenici non può nè interessare nè essere suscettibile di critica. Dei quattro atti è forse migliore il secondo: forse, perchè..... vien dopo ad un primo che per l'esiguità infantile dell'azione sembra ad una buona commedia di collegio. Con tutto ciò il pubblico, un po' restio da principio, ha fatto ai quattro atti accoglienze discrete.

Anche perchè la cara Dina Galli si è fatta applaudire più volte per la grazia, la vivacità, la simpatica figurazione del suo tipo d'ingenua. La commedia non le prestava per ciò grande base od argomento: più notevole fu quindi il valore dell'attrice: negli altri interpreti l'esecuzione fu piuttosto lenta e scolorita.

Stasera la commedia si ripete.

dl.

Esame per una libera docenza. — Oggi, 10 corrente, alle ore 11, nell'aula della Clinica medica generale, in via San Massimo, N. 24 (Ospedale di San Giovanni), il dott. Ferdinando Micheli farà una pubblica lezione sopra un argomento di *anemia perniciosa progressiva*, onde conseguire la libera docenza per titoli in questa materia.

Università Popolare. — Questa sera il prof. Dino Mantovani terrà la prima delle sei lezioni: *I monumenti di Venezia*, lezioni che saranno illustrate da numerose proiezioni. La nota genialità dell'autore e la profonda competenza sono promettitrici di sicuro successo.

Domenica, poi, 13 corrente, alle ore 15, il professore Achille Loria terrà, nel salone della Borsa, via Ospedale, la sua conferenza: *Storia dei migliori dei nostri antenati*, conferenza alla quale potranno assistere tutti gli inscritti del secondo e terzo periodo della Università Popolare.

« Siberia » di Giordano al San Carlo di Napoli. — Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 3: Ieri sera al teatro San Carlo si diede la prima della *Siberia*, che era vivamente attesa. Il successo si affermò al primo atto, alla « mattinata » del baritono. Fu ripetuta l'aria di sortita di Stephana. Il maestro Giordano fu evocato al proscenio. Alla fine dell'atto vi furono quattro chiamate all'autore ed agli artisti.

Nel secondo atto piace il « coro dei forzati », l'episodio della fanciulla, l'arioso del tenore ed il finale. Autore ed artisti hanno quattro chiamate al proscenio.

Nell'atto terzo piace il primo coro, il « concertato delle campane », il tema della « resurrezione, la canzone di Gleby ed il commovente finale.

Leggete in quarta pagina

I Re del mondo.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1180

GRAVE ACCUSA
contro un maresciallo dei carabinieri.

Sappiamo che è stata elevata una gravissima accusa contro un maresciallo dei carabinieri addetto ad una stazione del nostro circondario. Per rispetto ai lettori e anche per la natura delicatissima dell'accusa, ne faremo soltanto un brevissimo cenno, in attesa che l'Autorità compia le sue indagini.

Il maresciallo sarebbe accusato di essersi recato nell'abitazione di una donna trentenne, certa F. C. nata R., col pretesto di compiervi una perquisizione. Ad un tratto, trovandosi solo con lei, l'avrebbe assalita e costretta con violenza a cedere a voglie immonde. Fra altre violenze, per impedirle di gridare, le avrebbe anche tappato la bocca con le mani!

Il delitto sarebbe avvenuto sabato scorso, ma la donna ne fece soltanto martedì la narrazione ai medici del San Giovanni, ai quali dovette presentarsi per necessità di cura. I sanitari la giudicarono guaribile in dieci giorni. Dopo la medicazione la F. fece ritorno alla sua abitazione sita in una piccola regione a pochi chilometri dalla nostra città.

* * *

Il Comando della Legione, appena seppe dell'accusa gravissima elevata contro il maresciallo, ha inviato sul luogo il capitano Peyron coll'incarico di procedere ad una rigorosa inchiesta.

Intanto anche il questore ha voluto udire dalla bocca stessa dell'accusatrice la narrazione che essa aveva fatta l'altro ieri ai medici del San Giovanni.

La F. ripetè quanto aveva detto, ma aggiunse di non volere far formale denunzia del fatto. Dichiarò che si sarebbe accontentata di un risarcimento pecuniario dei danni sofferti!

In quanto al maresciallo, ci risulta che egli ha sdegnosamente ed energicamente respinto l'accusa immonda.

Venne ordinata anche su di lui una visita medica a mezzo di un sanitario del luogo, e i risultati riescirono favorevoli all'accusato.

Dalle testimonianze raccolte ecco quanto sarebbe finora risultato:

Sabato scorso il maresciallo, avuta una denunzia di furto con scasso per parte di un cittadino abitante in una frazione del Comune, si portò sul luogo per procedere alle prescritte indagini. Egli rilevò, fra altro, che sul terreno vi erano le impronte di una scarpa. Alle interrogazioni il derubato ammise che aveva avuto in passato al suo servizio un tale, vigilato speciale, con cui aveva poi litigato. Il maresciallo fermò subito la sua attenzione su questo tale, e in unione al carabiniere si recò alla sua abitazione, che è attigua a quella della F., sua cugina.

Nell'abitazione del supposto ladro, che era assente, il maresciallo trovò un piccone, e sospettando che quello potesse essere l'utensile che avesse servito per compiere il furto, lo prese con sè e ritornò dal denunziante per fare una nuova verifica. Da questa visita apparve sempre più verosimile che il piccone fosse stato adoperato per lo scassinamento, e il maresciallo si recò senz'altro a cercare il supposto ladro e lo trovò sul lavoro presso un altro padrone. Interrogatolo, il supposto ladro disse che il piccone non era suo, ma bensì di suo cugino F., marito appunto della donna, e, come abbiamo già detto, suo vicino di casa.

Il maresciallo lo invitò allora a seguirlo a casa per chiarire le cose, ed il supposto ladro obbedì. Con lui uscì pure, o si recò sul posto, anche il padrone.

Arrivati che furono, chiesero del cugino F., che non c'era. Alla chiamata rispose invece la moglie. Il maresciallo le disse di che cosa si trattava, e la invitò ad entrare con lui in casa per cercare se si trovassero, caso mai, le scarpe le di cui impronte erano state riscontrate sul luogo del furto. La F. obbedì. Il maresciallo consegnò il proprio cavallo al carabiniere e salì con la donna. Nel cortile, oltre al carabiniere, era rimasto il supposto ladro ed il di lui padrone.

La visita sarebbe durata cinque o sei minuti; poscia il maresciallo e la donna discesero entrambi, e tutti insieme si recarono alla caserma.

Questi sarebbero i dati di fatto risultati finora dall'inchiesta.

L'Autorità non ha ancora tirato alcuna conseguenza, ma si capisce che non si fermerà a mezza strada, anche se la donna persisterà a non porgere denunzia formale.

L'accusa elevata è troppo grave, e se vera e fondata, l'Autorità non può permettere che rimanga impunito il colpevole, e se non vera non può tollerare che resti neppur l'ombra di un sospetto sull'accusato.

Il duca Filippo d'Orléans, fratello della Duchessa d'Aosta, è giunto ieri da Milano, atteso dai Duchi d'Aosta, di cui è ospite.

Arrivi e partenze. — Giunse da Pinerolo, e proseguì alla volta di Roma l'on. Facta. Da Pisa arrivò l'on. Villa, e per la capitale partì l'on. Marsengo-Bastia.

Un saggio della scuola di cucina all'Istituto Maria Laetitia. — Domenica scorsa, alla presenza del sindaco, senatore Frola, dell'assessore per l'istruzione secondaria, comm. Rinaudo, e della Giunta di vigilanza, ebbe luogo all'Istituto professionale femminile Maria Letizia un saggio della scuola di cucina, alla quale, mediante tenuissima retta, possono inscriversi anche signorine estranee all'Istituto.

Sulla elegante mensa, comparsa di bellissimi fiori artificiali (uno delle migliori industrie dell'Istituto), furono imbanditi piatti freddi e dolci confezionati dalle alunne, che furono assai lodati per la delicata preparazione.

Il sindaco rivolse parole di lode alle allieve, e ringraziò la Direzione dell'Istituto e la Giunta di vigilanza delle cure che esse dedicano a così benemerita Scuola.

A proposito di un'aggressione. — E' stata data notizia di un'aggressione notturna patita alcune sere fa da una ragazza, la quale sarebbe stata strappata da tre sconosciuti barabba al suo innamorato, mentre passeggiavano nei pressi dell'ammazzatoio.

Ecco come starebbe il fatto. Alcune sere fa, verso le 23,30, un certo C., imballatore, passando vicino all'ammazzatoio vide un giovanotto che piagnucolava. Erano attorno a lui altre otto o dieci persone. Il giovanotto narrava che tre barabba gli avevano portato via una ragazza che aveva insieme. Dopo un po' sopraggiunsero infatti i tre barabba con una ragazza, che riconsegnarono al giovinotto dicendogli: « Bada di non lasciarti più vedere da queste parti, se no te la pigliamo e non te la restituiremo più! »

I tre barabba si allontanarono poscia, indisturbati.

Questo è, riassuntivamente, quanto narra il C. Se la ragazza rimasta sconosciuta abbia patito violenze, nessuno lo sa.

Pare però singolare la circostanza che i tre barabba invece di allontanarsi dopo le supposte violenze, si siano incaricati di ricondurre la ragazza al giovanotto pur vedendolo attorniato da 8 o 10 persone.

In quanto alla Questura, nega che gli sia giunta alcuna denunzia, e nega pure di aver preso dei provvedimenti punitivi contro un agente per tal fatto.

Un truffatore in giro. — La Questura è alla ricerca di un truffatore, il quale ha trovato un mezzo semplice e originale per spillare piccole somme agli esercenti panattieri. Egli si presenta ai essi dicendosi mandato da un salsamentario, signor B., e li interpella per sapere se sarebbero disposti a confezionare un quintale di pane al giorno al prezzo tale. Avuta risposta affermativa, lo sconosciuto invita i fornai a presentarsi dal B. con un foglio di carta bollata da L. 2 40 per redigere il contratto. Ma poi, per semplificare le cose, come egli dice, li invita a dare a lui le L. 2 40 per l'acquisto della carta.

— Così — aggiunge — quando alla verrà nel negozio il contratto sarà già redatto, e non le resterà più che da leggerlo e firmarlo.

Alcuni fornai hanno abboccato e consegnarono le L. 2 40. Il giorno dopo, poi, quando si sono recati dal salsamentario B. per firmare il contratto, si sono sentiti rispondere che nessuno mai aveva pensato di invitarli a fabbricare del pane per suo conto. E soltanto allora appresero di essere stati vittime di un truffatore.

I ladri. — Il signor Serra G. B. denunziò che ignoti ladri penetrarono l'altra notte nel magazzino del suo negozio da commestibili, in corso Regina Margherita, N. 52, e vi rubarono due conigli, lire 5 in rame, due chili di salame, otto scatole di carne, due chili di cioccolato, dodici bottiglie di vino e due paia di salami.

— Il signor Baria Giovanni denunziò che ignoti ladri entrarono nel suo alloggio, in piazza Statuto, N. 15, e vi rubarono L. 87 in monete di nichel e rame.

STATO CIVILE DI TORINO

9 marzo 1904.

NASCITE: 16, cioè maschi 6, femmine 10.

MORTI: Rota cav. Pietro Giuseppe, d'anni 80, di Villafalletto, chirurgo, via Lagrange, 42.
Gaspardino Maria (ved.) nata Delaurenti, id. 70, di San Giorgio Canavese, via San Domenico, 18.
Bianco Giuseppina nata Bussaglia, id. 74, di Terengo, agiata, via Superga, 39.
Visetti Gaetano, id. 64, di Torino, pensionato governativo, via Roma, 27.
Zola Secondo, id. 5, di Torino, scolaro, via degli Approcci, 6.
Manfrino Antonio, id. 61, di Dronat, pensionato governativo, via Verolengo, 7.
Falchero Giovanni, id. 75, di Torino, contadino, strada Villaretto, 10.
Franceria Maria nata Gianotti-Bergamasco, id. 36, di Mezzenile, casalinga.
Falco Maria Luigia (ved.) nata Ullieri, id. 56, di Frossasco, casalinga.
Castelli Sebastiano, id. 15, di Torino, operaio.
Ferrero Carlo, id. 21, di Revigliasco, macellaio.
Costamagna Maurizio, id. 66, di Cherasco, commesso.
Torta Vincenzo, id. 22, di Arignano, contadino.
Passatore Giuseppe, id. 64, di Racconigi, falegname.
Più 2 minori d'anni sei.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti ecc., 7.

Le "trovate" della Commissione parlamentare sul riposo festivo.

Cento e quattro numeri all'anno di meno!

Oramai non si possono più prendere sul serio le corbellerie quotidiane proposte dalla Commissione parlamentare sul riposo festivo, di cui è anima quell'on. Cabrini, che con molta facilità si è rassegnato a negare il riposo settimanale ai ferrovieri e agli impiegati delle poste e dei telegrafi.

L'ultima proposta pel riposo festivo dei giornali è, come i lettori sanno, la seguente: dalle 6 del mattino della domenica fino a mezzogiorno del lunedì; cioè, non più venti quattro ore, ma trenta. Il che significa che ai giornali i quali escono nella sola edizione del pomeriggio non resta altro che chiudere i loro stabilimenti appena votata la legge. Infatti, un giornale che esce soltanto nel pomeriggio dalle 14 alle 17 — e ve ne sono molti in Italia — non potrà essere pubblicato nè la domenica, nè il lunedì; non la domenica, perchè la tipografia sarà chiusa dalle ore 6 antimeridiane, non il lunedì perchè lo stabilimento sarà aperto solo a mezzogiorno. Ora, siccome anche i corrispondenti, redattori, ecc., faranno festa fino alle 12, è evidente che appena verso le 13 si potranno passare in tipografia le prime cartelle. A fare un giornale completo, fra redazione, composizione, impaginazione, stereotipia, tiratura, anche con uno stabilimento perfezionatissimo, occorrono almeno sette ore. Così il giornale del pomeriggio del lunedì uscirà alle ore 20, perderà tutte le poste, e non troverà più i suoi lettori, abituati a leggere il giornale dalle 14 alle 17. Ai proprietari converrà di più sospendere le pubblicazioni del giornale due volte alla settimana!

I fatti sono fatti; ma chi li conosce?

I deputati italiani dell'Austria contro la Facoltà giuridica a Rovereto.

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 10,15:

Corre voce nei circoli parlamentari che il Club parlamentare italiano ha deciso di presentare al presidente del Consiglio, De Körber, una dichiarazione contro l'istituzione della Facoltà italiana a Rovereto, insistendo perchè questa sia istituita a Trieste.

Condanna di funzionari serbi concussori.

Ci telegrafano da Belgrado, 10, ore 10:

L'ex-capo gabinetto del re Alessandro, Petrovich, accusato di uno storno di 58,808 franchi, su un'eredità lasciata da un benefattore a favore dello Stato serbo, venne condannato a due anni di carcere, alla perdita dei diritti civili ed a 40,000 franchi di danni.

L'ex-segretario della Legazione serba a Bucarest, Voijator Jokovici, pure accusato di uno storno di 420,000 franchi, non comparve in giudizio. La Cassazione, infine, dichiarò inesistente l'accusa contro l'ex-ministro Vellimich Todorovich per uno storno di 98,000 franchi provenienti dalla detta eredità.

Uno sciopero al porto di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 9, ore 15:

Uno sciopero parziale si è verificato stamane sui *quais*, ove degli operai, lamentandosi che un troppo grande numero di giovani sono impiegati nei cantieri ad un salario inferiore, lasciarono il lavoro. D'altra parte, a domanda di un telegramma giunto stamane da Cette, l'Unione dei dockers ha deciso di sospendere i lavori d'imbarco e di sbarco delle quattro Compagnie spagnuole che toccano Marsiglia e Cette, per far atto di solidarietà coi *dockers* spagnuoli. Una certa agitazione regnava sui *quais*, ma non vi furono incidenti.

Due minorenni corrigendi condannati per omicidio.

Ci telegrafano da Bologna, 10, ore 9:

E' uscita la sentenza contro i minorenni Mucciarelli e Cattagnetti, che nella Casa di correzione pei minorenni della nostra città uccisero il sorvegliante Antonio Casagni. La Giuria ritenne la premeditazione, e condannò il Mucciarelli ad anni 6 e mesi 8, e il Cattagnetti ad anni 6 e mesi 9.

Intorno ad una macabra scoperta.
Anche lo scheletro d'un bambino.

Ci scrivono da Novara, 9:

Giunge notizia dall'Isola San Giulio delle continue ricerche dell'Autorità giudiziaria intorno al probabile vecchio delitto di cui si reco, come vi dissi, ora scoperte le tracce.

Oltre allo scheletro, che si è constatato appartenere ad una donna, procedendo nelle escavazioni, a poca distanza si rinvenne altresì lo scheletro d'un bimbo.

Questa nuova scoperta porta di conseguenza le indagini su di una strada non tanto difficile, dappoichè l'epoca del presunto delitto non può risalire a tempi tanto remoti.

Un piemontese vittima della montagna.

Ci scrivono da Domodossola, 9:

Presso Comegno, in valle Intrasca, certo A. Pelfini percorreva un sentiero alpestre fiancheggiato da un burrone. A un certo punto, non si sa ancora in qual modo, il Pelfini mise un piede in fallo e cadde nel burrone sottostante, dove fu trovato cadavere dopo alcune ricerche.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 9 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,8; ore 15: 739,8; ore 21: 739,4.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto pioggia; ore 15: coperto pioggia; ore 21: coperto pioggia.

Acqua caduta millimetri 26,3.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 5,7 Massima + 6,4

(Piazza Castello — Nella stanza al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 9: + 6,8
Temperatura minima della notte dall'8 al 9 + 5,8
11 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 51, tramonta alle ore 18, minuti 28.

Stazione Termometrica Bardelli (corso Dante):
Temperatura massima del giorno 9 + 6,9
Temperatura minima della notte dal 9 al 10 + 4,7

ULTIME NOTIZIE

La guerra russo-giapponese

I giapponesi hanno già passato il confine della Corea.

Un imminente contatto col nemico?

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Londra, 10, ore 8,30.

Stamane si ha una notizia che, se vera, sarebbe molto importante, perchè dimostrerebbe che gravi avvenimenti sono imminenti, contrariamente a quanto si credeva finora.

La notizia è telegrafata da Tientsin (Cina), in data 9, al *Daily Telegraph*. Secondo essa, le truppe giapponesi si sono spinte innanzi verso la Manciuria con grande rapidità. Esse avrebbero già passato il fiume Yalù, confine della Corea colla Manciuria, dove si reputava, fino a qualche tempo fa, che avrebbero dovuto incontrarsi i due nemici.

Passato rapidamente il Yalù, i giapponesi a grandi marce si sarebbero spinti nel Liao-Tung ed avrebbero occupato Fing-Huang-Cheng, città importante.

⊕ Hai-Tchin

⊕ Niu-Ciang

⊕ Fing-Huang-Cheng

Nella loro marcia in avanti i giapponesi ebbero contatto col nemico, il quale o si è ritirato o è stato respinto nei dintorni di Takoung-Fing.

I giapponesi si troverebbero a 70 miglia da Niu-Ciang, allo sbocco del fiume Liaio.

I russi, in numero di 35,000, sono fortemente trincerati a Liao-Yang e Hai-Tchein, due città che distano poche miglia dal quartiere generale russo di Mukden e vicinissime a Fing-Huang-Cheng, punti occupati dai giapponesi.

Il corrispondente aggiunge che una gran battaglia è imminente. Parecchi piccoli scontri ebbero luogo, in seguito ai quali i russi ripiegano con perdite. I giapponesi impiegano la stessa tattica adoperata nella guerra colla Cina.

I russi continuano l'avanzata verso la Corea.

I giapponesi in Manciuria.

Londra, 10, ore 7,25.

Alla Legazione del Giappone non si è ricevuto alcuna conferma della pretesa distruzione e cattura della squadra russa di Vladivostock, nè della notizia secondo cui i russi avrebbero catturato un convoglio giapponese. Nessuna notizia relativa alla guerra è stata ricevuta alla Legazione da qualche giorno.

Secondo il corrispondente del *Times* da Tokio, corre voce colà che il bombardamento di Port Arthur sia stato ripreso avant'ieri; ma non si ricevettero notizie ufficiali in proposito.

Lo stesso giornale riceve che la marcia in avanti dei russi al sud della baia di Pomiet continua.

Da Seoul telegrafano che i russi si sono impadroniti della stazione telegrafica coreana di Yung-Won. Si annunzia che sulla riva destra del fiume Tumen ha avuto luogo uno scontro fra coreani e russi.

Un dispaccio da Washington al *Daily Express* annunzia che il Dipartimento di Stato ha ricevuto una comunicazione dalla cannoniera *Helena*, stazionaria a Chefoo, secondo cui i giapponesi sarebbero penetrati in Manciuria, fino a 40 miglia al nord del Yalù.

Il Giappone dichiara che non ha usato violenze verso la Russia

Una Granduchessa sul teatro della guerra.

Parigi, 10, ore 7,10

Il corrispondente del *Matin* manda da Tokio: « Il marchese Ito, inviato come ambasciatore speciale a Seoul, lascerà Tokio il 15 corrente con un seguito di sette persone, comprendente il generale Usagawa e l'ammiraglio Sakamoto.

« Il Governo giapponese ha pubblicato una dichiarazione con cui combatte le accuse di violazione del diritto internazionale portate contro il Giappone dalla Russia.

« La stampa giapponese smentisce che il bombardamento di Vladivostock, che ebbe luogo domenica scorsa, sia stato senza risultati; ma si è senza notizie ufficiali a questo proposito. »

Il *Journal* ha da Pietroburgo: « Si commenta molto la partenza per la Corea del Principe imperiale del Giappone, che sarebbe portatore di una lettera del Mikado all'Imperatore di Corea. »

Lo Tsar, rispondendo ad una Delegazione di giornalisti parlamentari venuta ad esprimergli i voti per il successo della guerra, dichiarò che il procedere sleale e traditore del nemico è contrario alla sincerità che costituisce il fondo del carattere nazionale.

Si assicura che la granduchessa Olga Alexandrowna, sorella dell'Imperatore, partirà per la Manciuria come sopraintendente delle Opere della Croce Rossa.

Makaroff a Port Arthur.

Nuovi attacchi a Vladivostock smentiti.

Pietroburgo, 10, ore 7.

Un telegramma privato da Port Arthur annuncia che l'ammiraglio Makaroff ha fatto il suo ingresso in quella città nel mattino di ieri.

L'ammiraglio fu ricevuto dalle Autorità militari e dal Municipio. Il sindaco gli rimise un'icona (immagine sacra) di gran valore.

L'ammiraglio issò la sua bandiera a bordo dell'incrociatore *Askold*, ove ricevette le Autorità.

La voce di un nuovo attacco di Vladivostock è ufficialmente smentita.

La moglie dell'ammiraglio Stark difende gli ufficiali russi

dall'accusa di mancata vigilanza.

Parigi, 10, ore 8.

L'*Echo de Paris* pubblica un telegramma del suo corrispondente, che ha intervistato la moglie dell'ammiraglio Stark, che comandava Port Arthur al momento del primo attacco dei giapponesi. Essa ha protestato in termini energici contro l'accusa di mancanza di vigilanza fatta agli ufficiali russi. « Noi attendevamo l'apertura delle ostilità — ha detto. — Tutto lo faceva prevedere prossima, e noi pensavamo che poteva verificarsi da un momento all'altro. La squadra perciò era in allarme. »

Il giorno 8 Stark aveva dato ordine agli ufficiali di ritornare a bordo alle ore 5 di sera, mentre che abitualmente erano liberi sino alle ore 8. La signora Stark dichiara che suo marito non passava mai la notte a terra. Non vi fu nessun ballo in casa sua il giorno 8, alle 8 di sera, come si è detto; invece vi era Consiglio di guerra a bordo della nave ammiraglia quando si verificò l'attacco. La metà della squadra era sotto pressione. Subito dopo l'attacco tutte le navi avevano i fuochi accesi. La signora conferma che le navi colpite sono state riparate.

Le prevenzioni della Russia contro l'Inghilterra

dissipate da dichiarazioni di Eduardo VII.

Parigi, 9, ore 21.

Il *Gaulois* narra che Eduardo VII fece chiamare l'ambasciatore di Russia e gli espose la natura e l'estensione degli obblighi eventuali della Gran Bretagna verso il Giappone. Il Re dichiarò, d'altra parte, che aveva la ferma intenzione di mantenere, d'accordo colla Francia, la più stretta neutralità. « Lo Tsar — disse il Re — può essere certo che tutta la mia simpatia è per lui, e che non ammetto un solo istante la possibilità di un conflitto fra i nostri due paesi. »

Eduardo VII continuò affermando che si adoprerà ad evitare ogni pretesto suscettibile di provocare un intervento inopportuno durante le ostilità. Rilevò che l'accordo franco-inglese offre, d'altronde, a questo riguardo, delle garanzie preziose, ma chiede che il Governo russo si impegni, da parte sua, a non sollevare questioni litigiose fra la Russia e l'Inghilterra, come quella del Tibet.

Il Re consegnò in pari tempo all'ambasciatore una lettera autografa per lo Tsar, pregandolo di recarsi personalmente a Pietroburgo per esporgli la situazione. L'ambasciatore partì subito, e le spiegazioni dissiparono le prevenzioni della Russia contro l'Inghilterra.

Il *Gaulois* crede sapere che fu deciso di comune accordo il mantenimento dello *statu quo* al Tibet fino al termine delle ostilità. Inoltre lo Tsar fece sapere al Re che non chiedeva di meglio che di mantenere le relazioni cordiali coll'Inghilterra, alla condizione che essa moderasse le sue tendenze giapponesi e la sua attitudine provocante verso la Russia.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 11,6:

Al Ministero della guerra proseguono gli studi per modificare *l'equipaggiamento della fanteria, nel senso di alleggerirne il peso al soldato*. L'adozione della nuova calzatura e dello zaino di tela impermeabile non tarderà ad essere approvata.

— Il ministro Stelluti-Scala, con decreto di ieri, ha nominato una Commissione *per la riforma delle tariffe postali e telegrafiche*.

I crediti supplementari per l'esercito e la marina alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 9,50:

Alla Camera dei comuni continua la discussione intorno alla domanda dei crediti per l'esercito. Campbell Bannermann dice che il fardello delle spese militari diviene pesante. Il loro aumento proviene dalla politica di conquista e di avventure che sconfortò il paese. Reclama che le guarnigioni dell'Africa Meridionale si riducano allo stretto necessario; condanna tutto ciò che si fece per l'applicazione delle misure raccomandate nel rapporto della Commissione riorganizzatrice del *War Office*.

Balfour risponde deplorando le parole di Campbell Bannermann relative alle guarnigioni dell'Africa Meridionale, perchè saranno interpretate dal partito boero nel senso che all'arrivo al potere del partito liberale, l'amministrazione inglese nel Sud-Africa diventerà più debole. *(Applausi)*

Balfour giustifica la politica militare del Governo, che tende a garantire il territorio della Gran Bretagna da ogni possibile invasione. Soggiunge che tale politica è consigliata anche dagli avvenimenti dell'Estremo Oriente. Conclude affermando che i crediti richiesti non possono subire alcuna riduzione.

L'emendamento è respinto con voti 280 contro 243.

Il Duca degli Abruzzi a Valparaiso.

Valparaiso, 10 *(Stefani)*. — La *Liguria* è giunta alle ore 11. Un aiutante di campo del Presidente della Repubblica, l'incaricato d'affari dell'Italia e le Autorità marittime salirono a bordo a dare il benvenuto al Duca degli Abruzzi. Il Duca visitò il prefetto di Valparaiso e gli ammiragli. Il prefetto prepara per domani una escursione nei dintorni della città in suo onore.

REATI E PENE

Il delitto di "Ferravilla,,
Un dramma nel ventre di Torino.

(Corte d'Assise di Torino — 10 marzo).

L'udienza di stamane.

Questa mattina vi era poca gente nell'aula: l'imputato, prima che i giurati entrassero nella camera di deliberazione, disse, balbettando e singhiozzando: « Signori giurati, mi perdonino; io non sapevo quello che facevo. La mala vita mi ha afferrato e trascinato al delitto! Pensino a mia madre! Le lagrime di lei intercedano per me. La Madonna le ha già esaudito salvandomi dalla morte quando tentai di uccidermi; io mi rimetto nelle loro mani. »

I giurati entrarono nella camera delle deliberazioni alle ore 11 circa.

Il verdetto.

Il verdetto, letto dal capo dei giurati alle ore 12,15, assolve il Gazzera dal mancato omicidio in danno dell'affittacamere Paresio.

Lo ritiene invece colpevole dell'omicidio della sua amante Margherita Borgogna, omicidio commesso però dietro provocazione e in istato di semi-infermità di mente.

Gli sono concesse le attenuanti.

Questo verdetto porta una pena che può andare da un minimo di due anni e otto mesi a un massimo di otto anni e quattro mesi. Si crede che il Gazzera verrà condannato ad una pena variante tra i sei e i sette anni.

BORSA DI TORINO. — 10 marzo.

Rendita corso med. d'uff. 100 75.

CAMBI		a vista		
Francia 3	denaro 100 47 1/2	—	lettera	100 57 1/2
Svizzera 4	» 100 00	—	»	100 10
Germania 4	» 122 65	—	»	112 75
Londra 4	» 25 22	—	»	25 26

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 100 75.
Rendita 5 0/0 per f.c. 100 75, 100 80.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 97 15.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 97 55

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	995 — 991 —	B. Comm.	735 —	731 —
	998 — 998 —		736 —	736 —
	991 — 998 —	Ferr. Mer.	686 —	686 —
	992 — — —		681 —	— —
Cred. It.	567 — 568 —	Ferr. Med.	443 —	— —

CRONACA DELLA BORSA — *10 marzo.*

Continua la depressione della Banca d'Italia, tanto più facile ora che mancano le difese energiche degli antichi patroni, sbaragliati o indeboliti troppo per poter darle un valido aiuto. E finora mancano pure quelle interversioni dei dirigenti e quelle del capitale privato, diffidente ed in aspettativa, che potrebbero meglio far argine alla reazione; quindi si subisce la situazione, che pochi sfruttano intelligentemente.

Tutto il resto del mercato è trascinato dal maggior titolo, quindi fiacco e pesante.

La Rendita ferma ed il cambio sale a 100 525.

BORSINO — *9 marzo* — ore 18.

Parigi è assai sostenuto sulle Rendite, tranne sul Russo e sull'Inglese, che realmente sono quelle di maggior indizio in questo periodo scabroso della politica internazionale; l'Italiano segna 100 35.

Ciò, se vale a mantenere la nostra Rendita ferma sulle 100 75, 100 775, cioè sulla parità, essendo il cambio oggi offerto a 100 45, non riesce a dominare la corrente di reazione che domina i valori tutti ed in particolar modo la Banca d'Italia, che, caduta oggi a 1013, 1012, 1010 rispettivamente a Milano, Genova e Roma, discese qui quasi senza affari a 1001, 1000. Cause di maggior discesa intrinseche al titolo, dopo il forte ribasso già patito, noi non crediamo esistano: ora prevalgono quelle ripetute risonanze nella nostra cronaca.

Rendita Italiana 5 0/0 100 75.
» 3 1/2 0/0 97 60.
Azioni Banca d'Italia 1002 1/2, 1002, 1000 1/2, 1001 1/2.
Azioni Meridionali 687.
» Banca Commerciale 739, 738, 736.
» Credito Italiano 560 1/2.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 9 marzo	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	97 20
» » 3 0/0	98 —
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 5 0/0	100 35
Cambio su Londra a vista	25 17
Consolidati inglesi	86 5/16

Obbligazioni Lombarde	314 —
Cambio sull'Italia	1/2
Turco Nuovo unificato	79 22
Banca di Parigi	1046 —
Tunisino	475 —
Egiziano 4 0/0 resd.	104 90
Rendita Ungherese 4 0/0	99 90
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	79 55
Banca Ottomana	549 —
Argento fino	97 50
Credito Fondiario	650 —
Suez	3935 —
Lotti Turchi	114 —
Ferrovie Meridionali	650 —
Rendita Russa nuova	75 —
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	57 90
Banca di Francia	3780 —
Cambio Madrid	39 17
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	69 05

Tendenza sostenuta.

BORSA DI BERLINO, 9.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. it. 3 0/0	76 30
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	79 25
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	100 —
Credito Austriaco	200 —	Ferr. Meridionali	130 —
Rendita Italiana	101 —	Ferr. Mediterranee	88 50
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 70	Russo (contanti)	216 30
Rend. Turca 1 0/0	36 50		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 9 (Chiusura).

Consol. inglese	86 1/16	Egiziano 1000	100 3/16
Rendita italiana	99 3/4	Versam. fatti alla Banca	
Argento fine	26 1/16	d'Inghilterra L. st.	116,000
Spagnuolo	76 1/4	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Turco nuovo	77 3/4		

BORSA DI VIENNA, 9.

Credito Austriaco	610 25	Cambio su Londra	240 15
Lombarde	79 50	Lire italiane (carta)	95 65
S. Anglo-Austriaco	278 50	Rend. Austr. (arg.)	99 45
Austriache	632 50	Id. in carta	99 50
S. Austro-Ungarica	1637 —	Union Bank	510 —
Napoleoni d'oro	19 03	Rend. Austr. in oro	118 65
Argento	100 —	Ungherese in oro	98 65
Cambio su Parigi	95 50	S. Paesi Bassi	410 —

Tendenza ferma.

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100 48.

Corsi di chiusura delle Borse italiane. 9 marzo 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	100 75	100 67 1/2	100 65	100 61
» f.m.	100 77 1/2	100 75	100 72 1/2	100 77 1/2
3 1/2 0/0 p.c.	—	—	—	97 60
» f.m.	97 65	97 70	97 60	97 70
» Banca d'It.	1010 —	1014 —	1002 —	1010 —
» Banca Comm.	740 —	742 —	741 —	— —
» Credito Ital.	570 —	572 50	571 —	— —
» Meridionali	700 —	700 —	700 —	700 —
» Mediterranea	— —	448 —	450 50	458 —
» Rubattino	— —	457 —	456 15	— —
» Terni	— —	1600 —	1608 15	— —
» Elba	— —	— —	363 —	— —
» Savona	— —	— —	335 40	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	665 —	— —
» Eridania	— —	— —	740 —	— —
» Carburo Rom.	950 —	— —	854 —	— —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, marzo (sera)		8	9
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	29 30	29 30
» — per aprile	»	29 50	29 50
» — a maggio-giugno	»	29 90	29 90
» — 4 ultimi mesi da maggio	»	30 —	29 90
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	21 50	21 25
» raffinato id.	»	51 75	50 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	24 37	24 37
» 4 mesi da maggio	»	25 12	25 12
Mercato pesante.			

LIVERPOOL, marzo (sera)

Cotoni: — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani ferma — Egiziani sostenuta — Surata invariata. — Domande per il mercato in generale attiva.

		8	9
Vendita della giornata	balle N.	8,000	12,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
Importazione	»	21,000	2,000
Futuri americani: tendenza sostenuta; domanda attiva.			
pel corrente	»	8 20/100	8 41/100
per marzo-aprile	»	8 23/100	8 42/100
per maggio-giugno	»	8 26/100	8 41/100
per luglio-agosto	»	8 27/100	8 30/100

Americani e brasiliani in rialzo di 13/100.
Egiziani in rialzo di 1/16.

HAVRE, marzo (sera)		8	9
Cotoni — Vendite	Balle N.	3,000	7,300
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	10,000	14,000
Mercato calmo.			

ANVERSA, marzo (sera)		8	9
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	20 3/4	20 3/4
» — 4 mesi da aprile	»	21 —	21 —
Mercato debole, prezzi in ribasso.			

MAGDEBURGO, marzo (sera)		8	9
Zucchero di barbabietola — Mercato pesante.			
» di Germania 88 disp. Mark		16 40	16 30

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Ayres, 9 (sera). — Pesos carta 227 27 per 100 pesos oro.
Londra, 9. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/4.
Lisbona, 9. — Aggio dell'oro 24 —.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 9. — Prezzo dell'argento al chilogr. 97.
Londra, 9. — Prezzo 25 11/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Nuova York, 9. — Argento D. 57 7/8.

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 9 marzo 1904.

Organzino	Colli N. 8		K.	610 61
Trama	» 3		»	177 27
Greggia	»		»	— —
Articoli diversi	»		»	—
Totale	Colli 11		K.	787 88
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 111			K.	8853 01

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.o

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO, ore 20,30: Rappresentazioni date dal trasformista Aldo. — L. 0 70.

CARIGNANO (Compagnia Dina Galli), ore 20,45: *L'uomo propone....* — L. 0 70.

ALFIERI (Comp. Vercellese F. Benini), ore 20,45: *El palazzo de le ciavale; Maridemo la suocera.* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Marchetti), ore 20,45: *La Bella Elena.* — L. 0 60.

ROSSINI (Comp. Piemontese Casalbertti), ore 20,45: *Anime d' pento; Mi mori l'è ora pelia.* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *L'assedio di Casarelle; Il teatro Bijou.* — L. 0 40.

ESPOSIZIONE-VENDITA DI LAVORI FEMMINILI, via della Zecca, 26, dalle ore 9 alle 18.

Concorsi di bellezza, di costumi, di palchi fioriti, affluenza straordinaria e di una rara eleganza, nulla ha mancato alla festa data sabato scorso al Casino Municipale di Nizza. Un successo colossale ha coronato gli sforzi che continuamente fanno i direttori del Casino Municipale, in unione a quelli del Circolo, del rinomato ristorante, posti, come è noto, sotto la medesima amministrazione di Luchon. 3534 m

Le Famiglie ROTA, GARAVAGNO, SACHERO, COLOMBA e BAGLIETTO annunziano l'irreparabile perdita del loro amato

CAV. ROTA PIETRO GIUSEPPE
d'anni 80

ex-medico di battaglione nel Corpo dei volontari Garibaldini.

La sepoltura ha luogo quest'oggi, 10 corrente, alle ore 16, partendo da via Lagrange, 42.

Per espressa volontà del Defunto si prega di non mandare fiori.

Si dispensa dalle visite e chiedesi venia per le omissioni involontarie. 3533

In Varazze, dopo lunga e penosa malattia, spirava serenamente, munito dei conforti religiosi, l'

Avv. Giuseppe Gianoletti
d'anni 57.

Desolatissimi, ne danno il triste annunzio la moglie ELISA RIZZOTTI, i figli EVA, BENVENUTO e MARIA TERESA, la sorella, i cognati e i parenti tutti. c 3525

UNA PRECE

Varazze, 9 marzo 1904.

La salma verrà trasportata a Scopello Valsesia, dove avranno luogo le onoranze funebri all'11 marzo.

FERETRI e TRASPORTI FUNEBRI
C. F. Genta, via Barbaroux (telefono 680)

Per ... anniversari
CORO...
Fabbrica A. Castiglioni, ...

SIROLINA
F. Hoffmann-La Roche & C.i Basilea
NELLE MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. 4 Fl.no Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN-MILANO

Plasmon
quattro volte più nutritivo della carne stessa

I grandi successi suscitati dalle imitazioni e contraffazioni a basso prezzo, inefficaci o nocive, come è il caso del Santalo Midy, che si imita grossolanamente dalle miscele a poco prezzo: essenza di Copaibe, di Terebentina o di Cedro; il nome Midy inciso su ciascuna capsula garantisce la purezza, la guarigione rapida e sicura! 100

MESSMER'S Té
la quotidiana prima colazione delle famiglie distinte. Preferito dai conoscitori. Rinomate miscele. Pacchetti a titolo di saggio di 100 grammi L. 1,25 - L. 2,25. — A Torino presso F.lli PAISSA, piazza S. Carlo, 8. — Telefono 18-44.

Ai Signori Medici,
La Creosina Bosio, per la felice combinazione del Creosoto col Jodio, e per la sua perfetta tollerabilità, è il migliore rimedio per la cura delle Bronchiti catarrali.
Dott. FRANCESCO MERCANDINO
Medico prim. all'Ospedale di San Giovanni di Torino.

La Creosina Bosio è un eccellente rimedio per la cura delle Malattie bronco-polmonari sia per la facilità con cui viene tollerata anche da malati di stomaco debole, ai quali anzi giova ad aumentare l'appetito ed a facilitare la digestione, sia per la prontezza colla quale agisce.
Dottore VITTORIO MOLINARI
Medico all'Ospedale Cottolengo.
Boccetta da L. 5 e da L. 2,75 - Bocc. saggio L. 1.50
IN TUTTE LE FARMACIE
Deposito generale Cav. TULLIO BOSIO e C.
Via Garibaldi, 24-26 - TORINO.

"ITALIA"
SOCIETÀ di NAVIGAZIONE TRANSATLANTICA
SEDE in GENOVA
SERVIZIO CELERE, REGOLARE E POSTALE
tra l'ITALIA e il PLATA
Part. da Genova sempre al sabato con vapori di nuova costruzione

VAPORI	Tonnellaggio lordo	Tonnellaggio netto	PARTENZE
ANTONINA	4010	2550	12 marzo
LA PLATA	3944	2454	26 marzo
TOSCANA	4251	2748	9 aprile
RAVENNA	4251	2748	23 aprile

Veloc. 14 miglia. Durata del viaggio: 21 giorni
Per informazioni e schiarimenti dirigersi alla Sede della Società in GENOVA - Via Roma, 4 - GENOVA
Torino: Agente Signori F.lli Girard, Galleria Nazionale.
Ufficio passeggieri di 3ª classe sig. G. Robotti Piazza Paleocapa. 450 G

Calderoni (Vedi 4ª pag.)
Gioielliere — MILANO

MALATTIE della PELLE e CELTICHE
Dott. E. TOSCANI Direttore al Policlinico San Salvario di Torino
Via Galliari, 14. Ore 13 a 16 1/2 - Giov. e Dom. ore 10 a 11.

Prof. D.r G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17.

Dott. BADENGO Via Pietro Micca, 18, P.o
SPECIALISTA
BOCCA, DENTI, FARINGE ed ESOFAGO
Allievo delle Cliniche e del « Royal Dental Hospital » di Londra - Consulti ore 9-12 e 14-17
- Insensibilizzazione completa con protossido d'azoto ed ossigeno. (Unico in Torino). 911

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc.
o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,
senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla dispepsia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.
E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.
L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicina.
"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (77)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO SALES

Sino a quel momento quel nome non s'era presentato alla memoria di Filippo; egli non aveva ancora pensato che a quell'uomo tanto elegante che conduceva il mail-coach e al vecchio che faceva il galante con quelle belle signore.

— Ah! mamma!..... mamma!..... Pare che la luce si sia fatta in me ad un tratto..... Mi rivedo, bambino, su una terrazza di un castello... con Patrizio... Erminia... Mamma... mamma... sono vivi... vero?

E abbracciando sua madre.....

— Non ti offendo, non è vero — soggiunse — se, subito, mi rimetto ad amarli?..... Il mio buon Patrizio..... Ci siamo dunque separati?...

— Fu l'odiosa convenzione!

— Nonna marchesa? — disse egli cupamente.

— Pur troppo!

Egli si rigettò sulla sua poltrona accasciato da ciò che, finalmente, indovinava. E, scotendo il capo:

— Mia povera mamma!..... mia povera mamma!..... Che ti hanno fatto!..... Che ti hanno fatto!.....

Riprese a piangere, ma non più singhiozzando come dianzi..... Erano grossi, caldi goccioloni, che formavansi, uno ad uno, all'angolo dei suoi occhi e cadevano lentamente sulle sue guancie, sulle sue mani..... E Franchina, dolce e leggera come una carezza, le asciugava, e posava lunghi baci su quegli occhi adorati.

— Ecco ciò che paventavo, mio diletto..... Questo grande..... grande dolore..... La tristezza che questa rivelazione farà cadere su te..... ed era per questo che avevo la debolezza di ritardare..... di ritardar sempre.....

Scotendo mestamente il capo, egli rispose:

— E facevi bene, mamma; perchè avrò avuto qualche anno di felicità senza nubi... E tu hai fatto così bene, di me, un uomo che mi sento la forza di sopportare i più grandi dolori..... Vedrai!..... Piango così sotto il colpo della sorpresa; ma vedrai..... sì..... voglio toglierti la metà dei tuoi affanni, delle tue angoscie..... quando m'avrai minutamente spiegato.....

La trasse sulle sue ginocchia.

— Mammina.....

Sorrisero.

— Mammina cara... Mia piccola mammina...

— Oh! sì..... piccola..... piccola..... Come Dio, come la natura fanno di strane cose..... una donnina come me, che ha potuto creare il bello e grande giovane che sei.....

— Patrizio dove essere ben più bello e più grande.

— Sì; è molto bello.....

— Ah! mamma..... Come lo sai? Lo hai dunque.....

— No..... Non l'ho mai più visto..... Osservai la legge che m'hanno fatta per avere il diritto d'imporre agli altri la medesima osservanza del diritto che m'era lasciato di averti per me sola.....

— Sì..... sì..... comprendo.....

— E' alla cortesia di un estraneo, di un fotografo, che debbo d'aver ricevuto i ritratti che tua nonna ha fatto fare del mio figlio primogenito.....

— Oh!..... mamma..... vuoi?.....

— Sono nella mia camera.....

— E vuoi..... subito?..... Non sei gelosa del mio desiderio?

— Ah! caro figlio, faccia Iddio che non abbiano guastato il cuore del mio Patrizio, e che, quando apprenderà la verità, perchè bisognerà bene che gliela riveliamo un giorno, egli abbia il medesimo tuo slancio..... Vado a prenderti i suoi ritratti.....

— Andiamo insieme..... nella tua camera, mamma, dove il suo ricordo fu vivo, sempre, saremo più presso gli uni agli altri..... Sarà come quando, piccini, ci stringevamo contro le tue ginocchia.

Un minuto dopo, seduto ai piedi del letto di sua madre, cingendole la vita con un braccio, Filippo contemplava con lei, con sorrisi e con pianti, i quattro ritratti che possedeva Franchina: Patrizio da comunicante; Patrizio in abito da cavaliere verso i quindici anni; Patrizio in divisa di sott'ufficiale dei dragoni, e, infine, Patrizio da gentleman, realmente bello, un po' troppo forte forse, ma di grande eleganza.

— Qual fortuna — mormorò Filippo — che quel fotografo abbia voluto!..... Ma, mammina, come mai io non ho mai saputo che ricevevi questi bei ritratti?

— Me li mandavano dall'avvocato che mi paga le mie rendite..... E io li nascondevo presto, perchè non volevo turbare in nulla la tua quiete.....

— Mio fratello..... mio fratello — diceva Filippo, baciando le quattro fotografie. — E' come un balsamo per me..... dopo che ho visto quei signori sul mail-coach..... che tutto s'è svelato così bruscamente..... ah! è stato terribile..... come un muro immenso che crollava..... Ma basta di considerazioni sentimentali in questo momento..... ci ritorneremo quando m'avrai raccontato.....

— Da quando vuoi che cominci? — domandò ella.

— Da quando cessò di ricordarmi, mamma..... Il mio ultimo ricordo è..... è..... aspetta..... sì, mi vedo, con Patrizio, in riva al mare..... è così?

— Sì..... a Tréport.

— Un yacht..... c'è un yacht..... Io sono sull'yacht..... e Patrizio non è più con me..... Dopo, non ricordo più nulla..... sino al momento in cui mi ritrovo, coi miei piccoli compagni di West Bridge.

— E non ricordi affatto che nonna marchesa è venuta a West Bridge?

— No..... affatto..... Non la rivedo nonna..... o ben vagamente..... che in una specie di loggetta, al Anglemond..... E' bene Anglemond, non è vero?..... e sgridando quando giocavamo.....

— Sì..... è così.....

— Ed è venuta qui?

— Non erano quindici giorni che eravamo arrivati qui che la Polizia scoprira il nostro rifugio.

— La Polizia, mamma?

— Sì, caro, perchè mi perseguivano come una delittuosa!..... Costretta..... e ti dirò perchè, di separarmi da tuo padre.....

Il volto di Filippo si contrasse leggermente, ma subito riprese la sua naturale espressione.

— Tu ci avevi rapiti..... me lo ricordo.

A poco a poco tutta la sua infanzia ritornava alla sua memoria. Franchina proseguì:

— Avevo deciso di lasciare la Francia..... uno dei nostri amici, il signor Pietro Terrigan.....

— Il miliardario americano?

— Ti ricordi anche di lui? — domandò Franchina con leggera angoscia.

— No..... no..... conosco semplicemente il suo nome..... è sovente citato sui giornali..... Il re dell'acciaio.....

— Sì..... Dunque era scomparso dalla tua memoria, lui?.....

— Completamente. All'infuori di Patrizio, di nonna marchesa, di mio padre..... e di nonno..... sì, così..... Anglemond..... il parco Monceau..... è tutto ciò che ricordo.....

— Ebbene, il signor Terrigan aveva un yacht.

— Il *Margaret*.

— Vedi? Un altro ricordo.....

— No..... è perchè se ne parla pure nei giornali..... si occupano tanto di quei re dell'acciaio, del petrolio, delle ferrovie, ecc. quanto dei discendenti delle antiche monarchie.....

— Insomma, egli fu molto buono e mise il suo yacht a mia disposizione. Stavo per partire da Tréport con voi due..... quando tua nonna, che non s'accontentava di farvi cercare dalla Polizia, ma faceva essa stessa il poliziotto, vi scoprì sulla spiaggia, dove v'avevo lasciati a giuocare mentre io andavo a parlare col capitano del *Margaret* per pregarlo di farci partire immediatamente..... Degli uomini vi sorpresero mentre giocavate; Patrizio non potè fuggire, ma tu, lesto come uno scoiattolino, fuggisti.....

— E il povero Patrizio rimase prigioniero — disse Filippo con dolore.

— Purtroppo!..... Avevo appena un minuto per prendere una decisione..... Aspettare mia suocera, discutere con lei, era esporsi a perderti, mentre t'avevo già messo salvato..... Amo Patrizio quanto te..... Ma tu, tu..... Non volevo, a nessun costo, che ti strappassero a me... Pensai che bisognava abbandonare Patrizio a mia suocera per quel giorno, e ritornare poi più tardi in Francia segretamente per riprenderglielo..... Il capitano dell'*yacht* aspettava la mia decisione; gli detti ordine di partire..... E tre giorni dopo eravamo qui noi due.....

Un po' sorpreso egli domandò:

— Perchè avevi scelto West Bridge?

— Per essere in un piccolo paese presso Londra, presso al Collegio d'Eton.... E mi credevo qui al sicuro, perchè i giornali francesi avevano raccontato che il *Margaret* ci aveva portati in America. Pensavo già a lasciarti ed a ripartire per la Francia per riprendermi, a qualunque costo, il mio Patrizio... quando tua nonna apparve qui con agenti di polizia, con magistrati francesi e inglesi.....

— T'avevano tradita?

— No..... Da quel che ho compreso, un marinaio del *Margaret*, ubbriacatosi, aveva chiacchierato..... E tua nonna, agendo in nome di suo figlio, veniva a riprenderti..... Non voleva permettermi di possederti da sola.....

— Oh! mamma!

Si strinse contro lei come se ancora avesse avuto da temere una separazione.

(Continua).

‹ PREMIATO STABILIMENTO ORTICOLO ›

LUIGI DOMINICI

FORNITORE BREVETTATO DELLA REAL CASA

Villa Bogetti - Borgo Crocetta (a levante Chiesa Parrocchiale)

Specialità in piante fruttifere - Grandioso assortimento in Piante Ornamentali, d'Appartamento, ecc. - Rosai - Asparagi.

Si spedisce gratis prezzo corrente. 8428

FOND. NEL 1847.

I CEROTTI POROSI **Allcock**

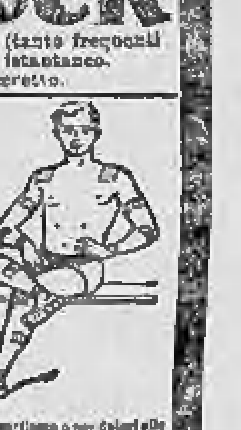
sono un rimedio universale pei dolori al dorso (tanto frequenti nelle donne). Essi procurano un sollievo istantaneo. Dovunque c'è dolore, si applichi il cerotto.

Inestimabile per la INFLUENZA, REUMATISMO, RAFFREDDORI, TOSSI, DEBOLEZZA AL PETTO, DEBOLEZZA AL DORSO, LOMBAGGINE, SCIATICA, ecc. ecc.

Per dolori alla regione delle reni, e nel caso di debolezza generale al dorso, si applichi il cerotto come è di sopra indicato. Dovunque c'è dolore, si applichi il cerotto Allcock.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI NOCIVE.

INSISTERE SU ALLCOCK



Pei reumatismi o per dolori alle spalle, ai gomiti ed altre parti, oppure nei casi di storta, rigidezza, ecc., ed anche pei mali ai piedi, si tagli il cerotto secondo la dimensione e la forma necessaria e si applichi alla parte addolorata come è di sopra indicato.

I MIGLIORI TIPI DI CAFFÈ

TROVANSI PRESSO LA "CUBANA"

SOCIETÀ PER L'IMPORTAZIONE DIRETTA DEL CAFFÈ DELLE ANTILLE

Amministrazione, Stabilimento di torrefazione con deposito di vendita all'ingrosso ed al minuto di caffè CRUDO, TOSTATO e LIQUIDO c 8449

TORINO - VIA ANDREA DORIA, 6 - TORINO

Degustazione gratuita per ogni acquisto di 1/2 Kg. di Caffè.

UNICO PREMIATO STABILIMENTO DI MOBILI d'ogni genere artistici fantasia

CHE NON TEME CONCORRENZA

Rossi Carlo Proprietario Torino

Via S. Secondo, N. 29

NEL REGIO ISTITUTO ALBERGO DI VIRTÙ

Grande Emporio Mobili - Esposizione Permanente

TAPPEZZIERE in STOFFE

PREZZI LIMITATISSIMI

Da non confondere con quei negozianti che dicono fabbricanti

COPERTONI IMPERMEABILI

DI TUTTE LE QUALITÀ - Coperte e cuffie per cavalli - **Ferrino Cesare** - Via Nizza, n. 107 TORINO.

Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370. 14813

Consigli pratici della cuoca

« Li conosco tutti, Signora! Certamente gli utensili da cucina di Nichel puro sono buoni e di durata, ma cari; quelli di ferro smaltato sono puliti, ma durano poco; quelli di rame sono più resistenti, ma non igienici. Restano quelli **di acciaio stagnato, robustissimi, puliti e sani**, che vende il Sigismund. E a questi conviene attenersi. » 8460 M

Deposito esclusivo presso

CARLO SIGISMUND

44, via XX Settembre, TORINO

38, corso Vitt. Eman., MILANO

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi od indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **MIGONE e C.**, via Torino, 12 - **Milano**.

Costa L. **4** la bottiglia. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80 — 2 bottiglie L. **8** — 3 bottiglie L. **11**, franche di porto

Massima segretezza nella spedizione. 4

Comune di Verrès (AOSTA)

Il **17 marzo 1904**, alle ore 9 ant., in questa Segreteria comunale, avrà luogo il primo incanto, a candela vergine, per l'appalto delle opere di rinnovamento del selciato della traversa provinciale nell'abitato di Verrès lunga m.l. 352, avente una larghezza media di m.l. 6,50, con collocamento lungo l'intiero suo percorso di due rotaie parallele di granito della Balma (Biella) sul complessivo importo di L. 11,303 75.

Cauzione provvisoria L. 450, definitiva 1/10 dell'importo delle opere appaltate. Termine 160 giorni dal contratto per compimento dei lavori. I fatali per le offerte di ribasso del ventesimo scadranno alle ore 12 del 2 aprile seguente.

Condizioni visibili presso la Segreteria comunale.

8234 *Il Sindaco:* TONINO.

MISTURA ANTIARTRITICA del WEBER

antica ricetta di clinica tedesca, anno 1816, usatissima ancora oggigiorno in Svizzera ed in Germania, di pronto e duraturo effetto nei

DOLORI ARTRITICI E REUMATICI.

Flacone L. 5, presso l'**Antica farmacia già Ceresole (E. BELLIA)**, via Mazzini, n. 15, **TORINO**.

Migliaia di certificati comprovanti le guarigioni a disposizione del pubblico. 1108

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia ed Estero.

Preg.mo signor Bellia, Torino, il 1.o febbraio 1904.

Volonterosamente le dichiaro di aver usata 12 anni or sono la Mistura Antiartritica del Weber per dolori artritici acutissimi che da alcun tempo mi travagliavano. Avevo di già presi rimedi, dietro prescrizioni mediche (p. es. 100 e più cartine di salicilato sodico), e cure di bagni caldi, ma a nulla mi servirono. Fui indirizzato allora dal signor Murelli alla Farmacia già Ceresole per l'acquisto della Mistura Antiartritica. L'usai, e nel termine di pochissimi giorni fui ristabilito completamente, nè ebbi più a soffrire da allora in poi di tali dolori artritici.

In fede di ciò, mi sottoscrivo Vincenzo Pasio, *presso la Birreria Boringhieri.*

DIFFIDA

Ingordi speculatori, visto che la pipa **LEONE**, fu universalmente riconosciuta per la migliore, tentano di vendere cattivissime imitazioni per evitare di essere mistificati, esigere su ogni pipa la marca qui contro impressa in oro.

Ricercatele presso i rivenditori oppure spedite **L. 2,50**, se con canna Brasile **L. 3,50** (Estero cent. 85 in più) alla premiata Fabbrica di pipe **M. Piostzky**, *Via Vittorio, 21, Milano* e la riceverete franca, dritta o curva, secondo richiesta. 8149M « M. Piostzky »

Guarigione pronta e radicale senza conseguenze delle Blenorragie anche le più ostinate, si ottiene usando i 2290

PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI

Torino, Ang. via S. Franc. da Paola e Princ. Amedeo

A richiesta si spediscono con relativa istruzione contro assegno.

MALATTIE SEGRETE e PELLE

Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30. — Via S. Francesco da Paola, 13, piano 1°.

La Ditta ZEANO e Comp.

Negoz. Mode con Fabbrica di Fiori Artificiali, *piazza Castello angolo via Pietro Micca*, **AVVISA** che col giorno di **giovedì 10 corr.** porrà in vendita (a mezzo del Perito R. Sacco) tutte le merci e mobili, costituenti la Ditta stessa: **Fiori, Piume, Cappelli confezionati veri di Parigi, Boa Marabout, guarnitura da salotti, paglie in treccia, feltri, velluti seta**, un grande stock **Stoffe per la fabbricazione dei Fiori, Mobili, Vetrine, Ceramiche guarnite, grandi Specchiere, Corone mortuarie in bronzo e finti fiori di porcellana**, col *ribasso reale del* **50** *0/0 dal prezzo di costo.*

c8890 R. SACCO, Perito, via Bogino, 1.

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI** **Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 6.** 69

REGALO per S. GIUSEPPE

Spedire segretamente la fotografia (ritratto) di chi si vuol festeggiare, o ricordare (non importa se la fotografia è vecchia o recente, palata od in gruppo), unendo vaglia di L. 5 50 alla rinomata « Ferrigrafia », via (portici) Barbaroux, 4, p.o 1.o, Torino, ed entro soli CINQUE GIORNI si riceve di ritorno splendido ingrandimento (incorniciato in lunette 48 per 60) di detta fotografia, nonchè la fotografia stessa assolutamente intatta.

Regalo splendido!

il RIMEDIO più potente contro i CATARRI BRONCHIALI i RAFFREDDORI la TOSSI sono le

Pillole d'Eroina COMPOSTE

la scatola da Lire 0,80 e da Lire 1,50

Dr L. Boniscontro, farmacia corso Vittorio Em., 60, **Torino** *(aperta tutta la notte).*

Non più Blenorragia

10872R

nè goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kino: flacone da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,30 e L. 4 franche), e iniezione indiana, da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).

Restringimento *uretrale, goccetta ribelle ad altre cure, prostatiti croniche, ecc.* Cura facile, comoda, senza bruciori od altri inconvenienti, coi **Cilindri Uretrali** balsamici di Burzo di Caras, medicato, appr. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro e croce insigne. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,10).

Sifilide in qualsiasi forma guarisce radicalmente in soli 60 giorni di cura col nuovo *Antisifilitico* **Torreal**. Un flacone L. 4 (per posta L. 4,50); tre flaconi L. 12 franco. — *In guardia dalle imitazioni*, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torreal », Privativa, consulto e opuscolo gratis per lettera. — Dirigersi all'autore **G. Torreal**, Premiata Farmacia e Laboratorio Farmaceutico, via Magenta, 29-31, Roma. — **In Torino**, *G.B. Schiapparelli; Farm. Torta.*

Quando vi sentite **MALE DI STOMACO**, quando avete **DIFFICOLTA' DI DIGESTIONE**, quando siete **STANCHI, SPOSSATI**, prendete un bicchierino dello squisitissimo 1106

ELISIR NOCI DI KOLA

del chim. farm. cav. **C. Montanaro**. Vi ridonerà le forze e vi lascierà deliziati per profumo e per gusto squisiti. Vendesi in flac. da L. **1** e L. **1,50** ed in bottiglie da L. **2** e L. **3**, presso la **farmacia e laboratorio chim. Montanaro**, corso Vinzaglio, 27 *bis*, **Torino**.

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANE PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata coll'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione dei diabetici**.

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con esito certo

si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a **Torino**, dott. *L. Boniscontro*, Corso Vitt. Em., 60; Farm. *Taricco*, piazza S. Carlo, ang. via Roma; Farm. Chimica *Gassone*, via Cernaia, 14. 24 M

PALCHETTI

speciali sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti.

BERTA e TINIVELLA

Via Bava, 19 (presso via Artisti), TORINO. - Telef. 16-19.

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

INDUSTRIALI!

Da vendere o d'affittare

in *Torre Pellice*, a pochi minuti dalla stazione, *fabbricato* uso stabilimento industriale, con ampi locali, provvisto forza 50 cavalli idraulici e a vapore, e annesso terreno e civile. — Rivolg. Fotografia *G. Vanzio*, *Luserna San Giovanni.* c 3219

1° Aprile

Via Venti Settembre, N. 6, piano 1.o: *Alloggio* 9 camere, terrazzo, calorifero, gas. Dalle ore 12 alle 17. c 3356

Pel 1° aprile o 1° luglio

alloggio centrale 1.o piano sub. vani 11, terrazzo, calorifero, due cantine, sottotetto. — Via Lagrange, 29. c 3262

D'affittare

in via Cavour, n. 26, per il 1.o aprile 1904, alloggio al 2.o piano di sei camere, più due soffitte unite a mezzo di scala interna, con due cantine, gas, acqua potabile e calorifero. — Pel 1.o luglio 1904 alloggio a pianterreno di nove membri, più due cantine, con gas, acqua potabile e calorifero. c 3169

D'affittare

pel 1.o aprile 1904, in via Vittorio Amedeo II, n. 13, alloggio al 1.o piano, di 5 camere, cucina, corridoio d'entrata e gabinetto per persona di servizio, con cantina, gas, acqua potabile e calorifero. c 3170

PER CHIUSURA

a prezzi di liquidazione

100 biciclette inglesi ed americane nuove ed usate, tutte garantite, da L. **80** a L. **160**, nel cortile di via Lagrange, 10. L'incaricato della vendita: **L. Bajardo.** c 2450

GIOIELLERIE

per nozze, regali, ecc., vende a prezzi mitissimi

G. GIANOTTI

Via Roma, 41, TORINO, Via Palazzo di Città, 10 *(sotto i portici).*

Orecchini, anelli, spille con brillanti *solitaires* e contornanti pietre colore. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c1286

Provare merci e prezzi.

LEVATRICE

Maestra Briganti. — **Pensione**, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 101

I PRESERVATIVI

ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 *bis*, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c 2142

RITRATTI

inalterabili, in porcellana **per CIMITERO** c2728

— Prezzi senza concorrenza — Smaltografia, via Garibaldi, 6.

Offerte e domande d'impiego

Rappresentante

serio, parlando francese, è ricercato, per Torino e dintorni, da Casa di Cromolitografia di primo ordine. - Indirizzare offerte e referenze a M. M. Doussin & C., 121, Boulevard St.-Michel, Parigi. 8468M

CERCO

Segretario per Fabbrica, stipendio L. 100 mensili. - Rivolgersi Ufficio Commerciale. — Piazza Vittorio, N. 19, Torino. c 3112

Professore Diplomato

di Lingua Francese **cercasi** da Istituto nei dintorni di Torino: 1. ora di lezione settimanali. Dirigere offerte a **A. Z. 1001**, Torino. 8157

Persona distinta e benevisa

con ampie relazioni in Torino, già pratica del Ramo Assicurazioni sulla Vita o che voglia avviarsi nella carriera, è richiesta da primario Istituto quale ispettore produttore. — Offerte al N. 3347, presso *Haasenstein Vogler*, Torino.

CARTOLINE PASQUALI

Assolute Novità 1904

SOCIETA' CARTOLINE

TORINO - 12, via Cavour - TORINO c3425

IN CUNEO

da rimettere

il grande, antico e ben avviato

Magazzino da vino

della ved. **Delpero.** c 2729

L. 18,000

vendesi, alla Tesoriera, di fronte alla villa Duchi di Sartirana, graziosa palazzina di 8 camere, 5 cantine, acqua potabile, peschiera, giardino e frutteto cintati. Per visitarla e trattare rivolgersi **Gatta**, via Barbaroux, 18, Torino. c3479

SERIA SIGNORINA

impiegata **CERCA CAMERA** (preferibilmente vuota) e pensione presso piccola famiglia dabbene. — Scriv. al N. c3383, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MOBILI!

ALLE FAMIGLIE

che vogliono ammobiliarsi bene si rivolgano via dei Fiori, 22-24, GRAPPIO. Eleganti camere da letto e da pranzo, salotti in stile. Si fanno cambi. c 1938

CERCO

socio disponga 5000 lire per impresa lucrosa. — Scrivere Reisved, fermo posta, Torino. 3509 M

Distinta

signorina francese, figlia ricchissimo commerciante, innamorata Italia, sposerebbe signore onorata famiglia, simpatico, buona posizione. Scrivete M. 84, posta, Roma. 3516 B

Charing Cross

Desidero molto sapere quando sarà di nuovo in città. Saluti affettuosissimi. 3511 F

CALDERONI MILANO

GIOIELLIERE

CHIEDERE SPLENDIDO CATALOGO C. ILLUSTRATO. SI SPEDISCE GRATIS

Registratori brevettati

Sistema pratico - Modo rapidissimo per classificare - Perfetta conservazione degli scritti

Soennecken

In vendita presso le primarie cartolerie

F. SOENNECKEN Fabbrica d'articoli per Cancelleria BONN

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI Originarie « RUSTON »

La Ditta W. DE HAAN di Milano, via Parini, 9, agente della Casa **Ruston Proctor e C. Ltd.**, di Lincoln, avvisa che col 1° gennaio 1904 il signor OSCAR RIGNON ha cessato di essere il sub-agente di detta Ditta pel Piemonte. - Pregasi dirigere le domande al nuovo sub-agente signor ETTORE BONDINI in via Madama Cristina, n. 147, il quale tiene anche in deposito le macchine originarie « **Ruston** ».

G. BERTOZZO

13, via Lagrange, 13

Assortimento di catene oro da uomo e lunghe per signora, 1° titolo 18 carati e prezzi incredibili essendo liquidazione d'un fallimento.

Comprasi oro, argento e pietre preziose. 162

MALATTIE SEGRETE

PELLE e degli ORGANI URINARI 59

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15, 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 15, p. 2°.

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 8.